SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 285 - Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

Martedì 30 Novembre - Mercoledì 1 Dic. 1937 × Anno XVI × (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-939 - 53-951. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenesse di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tokio riconosce in forma ufficiale il Governo di Franco

La decisione di Konoye ha già ottenuta la sanzione imperiale

TOKIO, martedì mattino.

Il Governo ha deciso stamane, ufficialmente di riconoscere il Governo del generale Franco a partire da domani, 1.o dicembre.

Il Primo Ministro, Konoye, ha già ottenuto la sanzione imperiale per il provvedimento relativo. Il Ministro degli Esteri, Hirota, nel pomeriggio di ieri ha fatto a Francisco José del Castillo, ex-console spagnolo a Kobe, una comunicazione a tale proposito.

GIORNO PER GIORNO

Niente di nuovo?

A Londra, in seno al Governo, vi sono due tendenze: una favorevole ad accettare dei sacrifici per un accordo con la Germania e l'altra, diretta da Eden, nettamente ostile. Questa seconda corrente è stata rafforzata dall'intervento di Chautemps e di Delbos.

L'incontro Halifax-Hitler ed il convegno di Londra non miglioreranno l'attuale situazione europea. La Francia, per dimostrare la sua buona volontà, è pronta a piccole concessioni reclamando in cambio larghi compensi. Una politica che non condurrà a nessuna conclusione.

La situazione può mutare entro breve tempo. L'azione dei giapponesi in Cina, compresa l'occupazione integrale di Sciangai, assume tali proporzioni che l'inquietudine inglese aumenta di mese in mese.

Già oggi la Gran Bretagna deve tener conto del fatto che si sta formando in Estremo Oriente un potente impero che conterà almeno 250 milioni di abitanti.

Nella dura guerra diplomatica impegnata in Europa e nel mondo il tempo non lavora in favore dell'Inghilterra e della Francia ma della Germania, del Giappone e dell'Italia.

Saggezza

Se scoppiasse la guerra europea, osservano i giornali di Parigi, la Francia dovrebbe battersi contro 67 milioni di tedeschi e 43 milioni di italiani. Se anche per un miracolo fosse possibile resistere, lo sforzo equivarrebbe ad un suicidio. La radicale «République» ne conclude: *Non sarebbe meglio trattare senz'altro la pace senza aver fatto la guerra?*

In realtà si sta creando in Europa e nel mondo una situazione nella quale Francia ed Inghilterra saranno costrette a cedere di fronte al vigore dei tre grandi Imperi alleati che attraversano un'epoca di congiuntura ascendente.

Cederanno metro per metro, ma cederanno. Si tratta di popoli ricchi e stanchi, senza desideri; preferiranno un lento ed oscuro tramonto al rischio d'una fine rapida ed eroica.

il lettore

L'Ambasciatore d'Italia a colloquio con Hirota

TOKIO, mart. matt.

L'Ambasciatore d'Italia ha avuto oggi un lungo cordiale colloquio con il Ministro Hirota.

Il Manciukuò aderirà al Patto anticomunista

L'impressione a Tokio per il riconoscimento italiano

Tokio, martedì matt.

I giornali manifestano la fiducia che il riconoscimento formale del Manciukuò da parte dell'Italia sarà seguito dalla conclusione di un trattato commerciale fra i due Paesi, analogo a quello concluso fra il Manciukuò ed il Reich. Si crede che il Manciukuò possa acquistare in Italia notevoli quantità di materiale aeronautico.

In un lungo editoriale consacrato esso pure al riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia, il Nichi Nichi scrive che ancora una volta si rivela la chiaroveggenza dell'Italia negli affari dell'Estremo Oriente. Il giornale aggiunge che la decisione italiana deve essere interpretata come un monito ed un esempio per gli altri Paesi, e afferma che è facile prevedere la prossima adesione del Governo di Hsing King al Patto anticomunista.

Soddisfazione in Manciuria per il riconoscimento italiano

Hsin King, martedì mattino.

Il Primo Ministro Chang Cin Shui, esprimendo la sua viva soddisfazione per il formale riconoscimento del regime del Manciukuò da parte del Governo fascista, ha dichiarato che la decisione dell'Italia, comunicata alla vigilia della rinuncia giapponese ai diritti di extra-territorialità e del trasferimento della amministrazione della ferrovia della Manciuria meridionale, ha un alto significato politico, per il fatto che l'Italia ha aderito al patto anticomunista ed anche per la posizione assunta dall'Italia nei confronti della Società delle Nazioni e dei firmatari del Patto delle nove Potenze.

Il nuovo bilancio approvato in Giappone

Un Dipartimento per l'educazione della gioventù

Tokio, martedì matt.

Il Gabinetto ha approvato oggi il bilancio per l'esercizio 1938 nella cifra di 2.868 milioni di yen. Il 45 % delle spese di bilancio sono destinate ai Ministeri militari (Esercito, Marina e Aviazione).

Una novità è costituita dallo stanziamento speciale attribuito al nuovo Dipartimento per le questioni sociali e la sanità pubblica, organismo che in seguito sarà trasformato in un vero e proprio Ministero. Il Dipartimento ha fra l'altro anche la missione di vigilare sull'educazione patriottica della gioventù nipponica.

Due missionari italiani prigionieri dei banditi cinesi

Truppe nipponiche alla ricerca dei briganti, che chiedono 100.000 dollari per il riscatto

SCIANGAI, martedì matt.

Secondo informazioni giapponesi provenienti da Tai Yuan reparti di truppe giapponesi si sono messe alla ricerca di due missionari italiani sequestrati il 24 corrente da banditi cinesi.

Questi chiedono centomila dollari per il riscatto dei religiosi che sono padre Roderigo e padre Battesco, appartenenti alla missioni francescane dipendenti dal Vicariato apostolico di Tai Yuan.

Essi sono stati trasportati nella zona montagnosa, dove ora le truppe giapponesi danno la caccia ai briganti.

Sembra che il nascondiglio della banda sia stato già identificato.

Incappucciati?

No. Sono i membri del Ku-Klux-Klan di Miami durante una riunione tenuta nei loro poco allegri costumi

Ludendorff migliora

Monaco, martedì sera.

Il Maresciallo Ludendorff — per la salute del quale si nutrono serie apprensioni — ha passato una notte tranquilla. Le sue condizioni sono alquanto migliorate. Il malato non ha febbre; il suo polso è normale. Da tutto il Reich come dall'estero cominciano, frattanto a giungere numerosissimi dispacci di personalità o pure di umili ex-combattenti che fanno voti per la salute del comandante.

Chautemps e Delbos ripartono oggi da Londra

Una colazione offerta al Buckingam Palace

Londra, martedì sera.

Si crede che esaminando le richieste coloniali della Germania sia stato convenuto che, se nel futuro si dovesse procedere ad un esame di esse, almeno tre Domini ed altri Paesi europei, Belgio compreso, dovrebbero essere consultati.

I Ministri francesi, che sono ospiti a colazione del Sovrano, a Buckingham Palace, partiranno per Parigi alle ore 16,30.

I commenti parigini

Parigi, martedì sera.

L'on. Chautemps ha dichiarato ai giornalisti francesi a Londra, alla fine della prima giornata di colloqui con i Ministri inglesi che spetta a questi ultimi, in qualità di invitanti, di fare, se lo ritengono opportuno, delle comunicazioni. Il Capo del Governo francese ha annunziato che ieri a Downing Street è stato fatto un esame della situazione non solo europea, ma mondiale, e che su ogni argomento i punti di vista francese e inglese si sono incontrati.

Secondo gli organi di stampa, che si può supporre siano maggiormente al corrente delle cose, si riferisce quanto segue: 1) problema coloniale: i negoziatori anglo-francesi sarebbero giunti alla constatazione che la questione è estremamente complessa e che interessa tutte le Potenze coloniali e i Paesi mandatari. Il problema sarà esaminato più da vicino, sia consultando i Paesi suddetti, sia nominando, ad un dato momento, degli esperti.

Il «Journal» riconosce che, presto o tardi, il problema coloniale dovrà essere risolto.

2) Europa centrale: nessuna opposizione in genere a che la Francia conservi le sue alleanze e le sue amicizie; Londra non presta all'Europa lo stesso interesse di Parigi. Tuttavia, delle sue alleanze e amicizie, la Francia sarebbe stata esortata a farne un fattore di pacificazione generale.

3) Gli inglesi auspicano un riavvicinamento fra i due «assi», per cui Londra avrebbe fatto accettare l'idea di sondare a tale effetto, nelle prossime settimane o nei prossimi giorni, Roma e Berlino. In occasione dei sondaggi, l'idea di un Patto Aereo potrebbe essere evocata.

4) Certi articoli del patto della Società delle Nazioni potrebbero essere riveduti e corretti, se ciò servisse a ricondurre a Ginevra Germania e Giappone.

5) Circa il conflitto cino-giapponese, sono da prevedere dei nuovi passi a Tokio per salvaguardare gli interessi inglesi e francesi.

La via di Nanchino è aperta ai nipponici

Anche Kuangteh occupata

Sciangai, martedì matt.

Si annuncia ufficialmente che le truppe giapponesi ieri hanno espugnato l'intero sistema fortificato di Kiang Yin, eretto a sbarramento della via fluviale che porta a Nanchino.

I forti venivano da alcuni giorni assoggettati a intenso bombardamento da parte degli aeroplani e delle batterie di grosso calibro giapponesi.

Anche Kuangteh è stato occupata dai giapponesi. La città, a sud ovest di Sucino, è posta nella regione dei laghi che sorge tra Sciangai e Nanchino. La regione era stata organizzata a difesa allo scopo di fermare, o per lo meno ritardare l'avanzata giapponese sulla capitale. Essa è stata in buona parte conquistata dai nipponici, che hanno ormai aperta dinanzi a loro la via di Nanchino.

Una Divisione giapponese di guarnigione a Sciangai

Sciangai, martedì matt.

Si apprende che è giunta costì un treno con una divisione giapponese che comprende il fior fiore delle prime linee nipponiche, che si crede sarà permanente a Sciangai, costituendone la guarnigione.

I colloqui di stamane

In serata il comunicato ufficiale

Londra, martedì sera.

Le discussioni anglo-francesi sono state riprese stamani a Downing Street.

Il comunicato che riassumerà gli scopi delle conversazioni e indicherà il modo in cui le varie questioni sono state esaminate, sarà pubblicato in serata.

Smentita di Parigi ad un viaggio a Berlino del generale Gamelin

Parigi, martedì sera.

Il Ministro della Difesa Nazionale e della Guerra comunica:

«Le informazioni relative ad un prossimo viaggio del generale Gamelin a Berlino sono destituite di ogni fondamento».

L'Ambasciata sovietica a Varsavia perquisita dalla Ghepeù

Documenti portati in Russia per il processo contro l'Ambasciatore

VARSAVIA, mart. sera.

Il «Maly Dziennik» informa che sei funzionari della Ghepeù, giunti direttamente da Mosca, hanno proceduto nel pomeriggio di ieri ad un'accuratissima perquisizione nella sede dell'Ambasciata sovietica, nell'appartamento privato dell'ambasciatore Daytan e in quello dell'addetto ai servizi della stampa.

Tanto l'ambasciatore che l'addetto sono attualmente in carcere a Mosca.

Il giornale aggiunge che numerosi documenti sono stati raccolti dai funzionari in due casse che si sono portate via ripartendo nella serata stessa per Mosca.

I riflessi economici del colpo di Stato in Brasile

Le preoccupazioni nord-americane

Rio de Janeiro, martedì matt.

Il recentissimo gesto col quale il Presidente Vargas ha dato al Brasile una nuova Costituzione, rafforzando nello stesso tempo il potere esecutivo e creando una efficace difesa contro il dilagante comunismo, è tuttora ampiamente commentato — a quanto informa l'«Italpress» — sia in Brasile che in tutti gli Stati Sud-Americani, e con particolare riguardo ai circoli coloniali.

E' indubbio che la nuova Costituzione brasiliana voglia anche significare soprattutto l'inizio di un'attiva opera di indipendenza economica, liberando il Paese dall'attuale legame verso il capitalismo estero e segnatamente Nord-Americano.

L'adesione del Brasile al sistema politico antidemocratico ha pertanto suscitato negli S. U. una emozione che non è soltanto di natura politica. E' invece un grande territorio con immense risorse, che si sottrae all'influenza economica americana, appunto perchè il Brasile, distrutto ogni privilegio, tende a lasciar le sue porte liberamente aperte all'iniziativa industriale, da chiunque attuata, nell'interesse comune della prosperità nazionale e senza dannose riserve.

L'«Action Française» chiede le dimissioni di Campinchi

«Non si rimane in un posto che non si è degni di occupare»

Parigi, martedì sera.

L'Action Française, sotto il titolo «L'incidente Campinchi», pubblica la seguente nota del colonnello Larpent, suo redattore politico:

«Il Ministro Campinchi — uno degli otto — (uno degli otto Ministri francesi bellicosi — N. d. C.) ha pronunciato sì o no le parole che hanno provocato da parte della stampa italiana una reazione così violenta? Campinchi ha negato energicamente di essersi abbandonato all'eccesso di linguaggio rimproveratogli al di là delle Alpi, e una smentita emanante da un Ministro francese, sia pure appartenente al Fronte popolare, ha nel nostro Paese del valore, perchè, malgrado tutto, tale Ministro ci rappresenta di fronte allo straniero. Però un documento viene introdotto nella controversia».

L'articolista dopo aver riprodotto il brano della lettera dell'armatore Fraissinet, brano già conosciuto dal pubblico italiano, aggiunge:

«Ne risulta, dunque, che il signor Campinchi ha, davanti all'equipaggio di un piroscafo francese, pronunciato delle parole per lo meno fuori di posto concernenti l'Italia. Per questo fatto lui, uomo di Stato o per lo meno divenuto tale qualità, ha compromesso gravemente la Francia, perchè sembra che parlasse in suo nome. Egli ha compromesso la Francia una seconda volta, negando delle espressioni della veracità delle quali egli sapeva che gli italiani non potevano dubitare».

Il giornale conclude: «Quando non si sa tenere la propria lingua, e quando, non avendola saputa tenere, si tenta di sfuggire, mediante puerili denegazioni, alle responsabilità che si sono incorse, non si rimane in un posto che non si è degni di occupare; non v'è che da andarsene. Il signor Campinchi lo comprenderà?».

Scambio di messaggi tra Starace e Graziani

Roma, martedì sera.

S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito ha inviato al Viceré Graziani il seguente telegramma:

«S. E. Viceré Graziani - Addis Abeba. — *Ti porgo il riconoscente saluto delle Camicie Nere di tutta Italia in attesa rinnovarlo a viva voce nel Palazzo del Littorio insieme ai camerati del Direttorio Nazionale. Ti abbraccio insieme con schietto e immutabile cameratismo*».

Il Maresciallo Graziani ha così risposto:

«S. E. Ministro Segretario del Partito - Roma. — *Caro Starace, inviatomi da Addis Abeba per via aerea, ho ricevuto il tuo graditissimo messaggio in Macallè, dove mi trovo per ulteriori mie ricognizioni, miranti a realizzare la conoscenza totalitaria dei territori dell'Impero, compresi gli angoli più remoti e sconosciuti. Il saluto che hai voluto inviarmi a nome delle Camicie Nere di tutta Italia viene da me accolto con commossa gratitudine e considerato quale ambito premio per il lavoro compiuto sempre con la più schietta fede fascista. Ti abbraccio vivamente e ricambio il saluto delle Camicie Nere con la più calorosa cordialità. Sempre agli ordini del Duce e del Partito. Ti abbraccio con l'affetto che conosci. - Graziani*».

Nuovo sangue per le vie di Valencia

Gli amici di Largo Caballero si scontrano a rivoltellate con i marxisti e la polizia

Giornalisti russi, agenti della Ghepeù, tornano a Mosca e un'altra Brigata internazionale entra nella Spagna rossa - Il fosco generale che comanda sul fronte dell' Estremadura - 100 pesetas per chi riconsegna un disertore

Perpignano, martedì sera.

Si apprende da Valencia che uno scontro è avvenuto ieri sera fra i membri della Federazione marxista dell'U. G. T. e gli addetti del giornale La Correspondencia de Valencia, che è l'organo di Largo Caballero.

Il torbido ha avuto inizio quando i membri della Federazione dell'U. G. T., sostenuti dalla polizia, hanno tentato di occupare i locali del giornale che aveva ricevuto l'ordine di sospendere le sue pubblicazioni. Era, anzi, stato emanato l'ordine di sigillare le macchine e gli uffici, impedendo l'ingresso a chiunque. L'editore e i redattori, però, si sono opposti ed hanno rifiutato di aderire all'ordine dato dalla polizia e, quando questa ha cercato di usare la forza per imporre l'osservanza dell'editto, è avvenuta una furiosa mischia, accompagnata da grida e da invettive all'indirizzo del governo rosso.

Sono pure stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Parecchi feriti di entrambe le parti sono rimasti sul terreno.

Gli ufficiali di polizia giustificano il loro modo di agire, dicendo che, in seguito alla deposizione di Largo Caballero da capo della U. G. T. e l'avvenuta sostituzione con Gonzales Peña, non vi era più ragioni per l'esistenza del suo giornale.

Si apprende poi da Valencia che alcuni inviati speciali da Mosca presso il governo rosso sono stati recentemente richiamati da Mosca per ragioni sino ad ora sconosciute. Questi inviati speciali erano tutti agenti della Ghepeù che sono partiti questa mattina diretti verso «il paradiso» bolscevico. Gli agenti hanno portato con loro una mezza dozzina di classificatori contenenti dei documenti segreti.

Si annuncia che le autorità della Spagna rossa hanno fatto sequestrare le pigioni riscosse nelle case i cui proprietari sono conosciuti come «fascisti». Le autorità rosse sequestreranno d'ora in poi sempre queste somme.

Una dichiarazione ufficiale annuncia che il dipartimento speciale creato a tal uopo che gli incassi si aggireranno circa sui sei milioni di lire sterline a pro del governo rosso. I proprietari degli immobili non fascisti sono autorizzati a continuare a riscuotere le loro pigioni essi stessi.

I prezzi di taluni generi alimentari nella Spagna rossa stanno, intanto, raggiungendo cifre astronomiche, tanto che il Governo, preoccupato per il fenomeno, del quale, naturalmente, approfittano gli speculatori, ha ordinato la creazione di speciali tribunali per giudicare i commercianti che si renderanno colpevoli di abusivi rialzi di prezzi. La folla è, però, irritatissima.

Si ha, inoltre, da Barcellona che i lavoratori occupati nell'industria bellica della Spagna rossa hanno inviato un telegramma di ringraziamento a Mosca per l'aiuto morale e materiale prestato dai bolscevichi.

Sempre da Barcellona si apprende che il colonnello Burillo, ex-capo della polizia di Barcellona, è stato nominato comandante dell'armata dell'Estremadura. E' questo il famigerato colonnello che nello scorso inverno si è distinto per i suoi atti barbari ed inumani perpetuati sul fronte di Madrid. Debbono, tra l'altro, appunto imputarsi a lui le fucilazioni in massa delle donne e dei bambini nella arena della capitale.

Dei disertori rossi che si sono presentati sul fronte di Saragozza hanno dichiarato, durante l'interrogatorio svoltosi presso la sede del Quartier Generale della Spagna nazionalista, che, preoccupati della molte diserzioni, i capi rossi hanno posto un premio di 100 pesetas per ogni disertore arrestato e consegnato nelle mani dei capi bolscevici.

Questi fuggitivi hanno, inoltre, rivelato che sul fronte di Huesca sono appostate delle unità della Brigata Internazionale che sono giunte recentemente in Spagna — via Perpignano — e che, dopo un brevissimo periodo di istruzione, sono state inviate al fronte.

La unità sono composte nella grande maggioranza di francesi, russi svizzeri e cechi.

Nora Gregor

La famosa attrice Nora Gregor che sposerà il Principe Starhemberg, avendo questi ottenuto il divorzio

Le fortificazioni e le linee dei bolscevichi bombardate violentemente dagli aerei di Franco

Hendaye, martedì sera.

Nel giro di pochi giorni l'aviazione nazionale ha operato una serie di violentissimi bombardamenti sulle posizioni fortificate dei rossi sul fronte di Madrid, distruggendo magazzini militari, convogli in marcia e depositi di munizioni a Guadalajara, Ermita de Rianzares, Ocaña, Colmenar Viejo, Hoyo de Mançanares e in numerosi centri minori. Le operazioni hanno avuto una notevole efficacia anche morale, seminando il panico fra le truppe rosse.

Anche nelle ultime 48 ore l'aviazione nazionale si è rivelata attivissima, compiendo lunghi voli di ricognizione su tutti i settori del fronte aragonese e riportando preziose informazioni sulle posizioni dei rossi e sui febbrili lavori di fortificazione intrapresi dai marxisti.

Il nuovo Consiglio di Spagna presterà giuramento nel Monastero de las Huelgas

Salamanca, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che i membri del nuovo Consiglio di Spagna presteranno giuramento solenne il 2 dicembre nel Monastero de las Huelgas, presso Burgos.

Le migliorate condizioni del Principe Bernardo

Amsterdam, martedì sera.

Secondo un bollettino ufficiale pubblicato questa mattina lo stato di salute del Principe Bernardo d'Olanda, vittima — come è noto — ieri di gravissimo incidente automobilistico, è oggi soddisfacente.

Il Principe si trova ora in via di miglioramento.

Tanto la Regina Guglielmina quanto la Principessa Giuliana hanno trascorso la notte all'ospedale in cui si trova ricoverato il Principe Bernardo in seguito all'incidente di ieri mattina. A malgrado dei consigli dei medici che ritenevano imprudente mettersi in viaggio, la Principessa Giuliana che, come è noto, è in stato interessante, ha voluto venire da Soestdyk ad Amsterdam insieme con la madre. I medici curanti hanno confermato che le condizioni del Principe Bernardo sono soddisfacenti e non presentano alcun carattere di gravità.

Il nostro Sandro Sandri a Nantao

Per le vie di Nantao, quartiere cinese di Sciangai, ove si sono svolte le ultime fasi della grande battaglia vinta dai giapponesi: il nostro inviato Sandro Sandri, che ha seguito tutti i combattimenti in prima linea, fotografato con il noto Knikerbocker in una trincea nipponica

La novella di "Stampa Sera,,

Un pensiero gentile

Passando davanti a una palazzina adibita a clinica privata, ne vidi uscire la signora Damiani, la moglie di Alfonso Damiani, un tipo col quale facevo vita quasi in comune prima che che egli si sposasse e che mi era cordialmente antipatico per la sua leggerezza, le sue pose da donnaiolo e la sua fatuità. Da tempo ero senza sue notizie perchè avevo interrotto la serie delle visite iniziata subito dopo il matrimonio e mai il caso ci faceva incontrare. Cosa che, a vero dire, mi spiaceva assai, non per lui, ma appunto per sua moglie, la signora Noemi, donna che sapeva destare viva simpatia per la sua grazia, la sua dolcezza, la sua bellezza e anche un po' perchè avevo avuto modo di persuadermi ch'ella non avesse di che rallegrarsi eccessivamente del matrimonio. Non volli perciò lasciar passare la favorevole occasione senza fermarla e chiederle, dopo un cordiale scambio di saluti, se era andata a trovare qualche conoscente.

— Altro che conoscente, ho qui mio marito, ferito in un incidente d'automobile.

— Grave?

— Gravissimo; i medici temono di dovergli amputare una gamba.

Con voce che rivelava l'affanno da cui era pervasa mi raccontò che due giorni prima il taxi nel quale si trovava Alfonso era stato investito e rovesciato da un autocarro; con grande fatica Alfonso era stato estratto dai rottami, ma con la gamba sinistra rotta in tre punti e contusioni ed echimosi in varie parti del corpo. I medici stavano ora prodigandosi per evitargli l'amputazione ma con poche speranze. Notai che la povera signora, oltre che addolorata, era agitatissima il che mi fece dubitare che non fossero solo le condizioni del marito che la turbavano. Infatti, interrompendo una mia frase di incoraggiamento a sperare, nervosamente mi disse:

— Il triste è che Alfonso non era solo; una donna era con lui. Per un miracolo quella strega non ha riportato neppure una graffiatura. Sempre fortunate quelle...

Poichè non era opportuno continuare una simile conversazione davanti alla clinica, invitai la signora Noemi a entrare in un vicino caffè, tanto più che era facile vedere che ella era affranta dall'emozione e dalla fatica. Ordinò un cioccolato e lo bevve avidamente.

— Da quando mi avvertirono della disgrazia non son più riuscita a toccare cibo. Non ne posso più. Gli è che al dolore dell'accaduto si aggiunge quello della ennesima prova che Alfonso continua a tradirmi...

— Ragazzate, signora; ragazzate senza importanza — tentai di insinuarle —. In quanto alla gamba Alfonso è giovane, robusto, sano; riusciranno certamente a risparmiargli l'amputazione.

— Ma intanto soffre terribilmente; ed io più di lui!

Questo era evidente. Per quanto ormai avvezza alle scappate del marito, questa l'amareggiava e l'angustiava doppiamente in quanto era divenuta, si può dire, di dominio pubblico. Per rompere il silenzio le chiesi:

— Ella ama dunque assai, malgrado tutto, quel bel tipo?

— Certo, assai più di quanto egli ami me. E non se lo merita, lo giuro.

— E' possibile che Alfonso non apprezzi la fortuna d'aver avuto dal destino la moglie più desiderabile che si possa immaginare?

— Mah! Non lo so proprio; non lo capisco quell'uomo. Non dico ch'egli non mi ami, ma mi ama a modo suo e, purtroppo, non è il migliore dei modi. E non è cattivo; qualche volta, anzi, è affettuosissimo con me. Poco fa, per esempio... Oh! non ha potuto parlar molto, non ha pronunciato che il mio nome; ma aveva negli occhi un'espressione così dolce, come quella di un bimbo che invoca l'aiuto della mamma. Sì, sì, in quel momento io sola esistevo per lui. E' crudele dirlo ma in quell'istante dovevo farmi violenza per non benedire l'incidente che l'aveva ricondotto a me, a me sola. D'ordinario mi è così difficile trattenerlo...

Era evidente che nell'animo di Noemi si dibattevano due opposti sentimenti: il grande amore per il marito che la portava a indulgere, a perdonare, a trovare ella stessa, per lui, delle attenuanti e il dolore per i continui tradimenti di cui egli si macchiava, dolore che la induceva quasi a gioire dell'incidente che aveva rivelato e stroncato così violentemente, e con così gravi conseguenze per lui, una delle tante tresche che lo staccavano dalla moglie.

— Sicuro — riprese mentre i begli occhi nerissimi rilucevano di lacrime trattenute — questa è la situazione. Può darsi che mio marito non mi abbia colpa; credo si nasca donnaioli come si nasce poeti o pittori. E' un bell'uomo, seducente e i successi gli costano poca fatica. E devo anche ammettere che le sue avventure non lo tengono avvinto per molto. Dopo ogni scappata ritorna a me e si dà un gran da fare per farsi perdonare. E questo stato di grazia dura fin che una nuova gonnella non si intrufola di nuovo fra noi; allora non mi resta che attendere che la nuova diletta precipiti dal suo trono. Una bella vita coniugale, nevvero?

— E minacciare una separazione? Imporgli la scelta definitiva fra la moglie e le sue passeggere relazioni?

— Mah! E' un sistema che ha del buono ma che è anche pericoloso. Lo confesso: ho sempre avuto un timore folle che in quel momento egli fosse in preda a una cotta formidabile e che mi prendesse in parola. Son sicura che sarebbe tornato, ma non mi va quel tira e molla. Io gli voglio troppo bene; non posso, non voglio rinunciare a lui, voglio che resti mio a qualunque costo.

Nuova interruzione per nascondere il pianto che le faceva tremare la voce. Non sapevo che dirle. Fissavo il suo volto e comprendevo, dall'espressione dura che i suoi delicati tratti andavano assumendo, che un'ondata di torbidi pensieri stava sconvolgendo il suo animo. Il suo silenzio, per me così imbarazzante, fu lungo. Poi si passò una mano sulla fronte come per allontanare il cupo velo di tristezza che si stendeva davanti ai suoi occhi, mi guardò con espressione che a mano a mano andava facendosi più calma e serena, poi disse, abbassando gli occhi come un bimbo che confessi un fallo:

— E' orribile, abbominevole veramente... eppure da quando i medici m'hanno accennato all'amputazione, mi sorprendo, con stupore e sdegno, mi sorprendo ad augurare a desiderare che vi siano costretti. E' un pensiero mostruoso, lo so e me ne vergogno; ma è inutile, esso affiora di tanto in tanto alla mia mente e per quanto lo respinga e mi sforzi di cacciarlo, eccolo che ritorna più ossessionante, più tormentoso, più insistente. E' un orrore, ma è più forte di me. In quei momenti di vaneggiamento penso che egli non potrebbe più vivere senza di me, ch'io diverrei tutto per lui, che non mi lascierebbe mai più. Ecco a che punto sono ridotta col bene che gli voglio: ad avere dei moti dell'anima degni d'una criminale. Eppure sento di non essere cattiva. Dev'essere il demonio che m'ha indotta a commettere un simile peccato. Dio mi potrebbe punire perchè un egoismo simile è una colpa... Ma ora sono libera, il malvagio pensiero è scomparso. Ora mi sento di poter pregar Dio che salvi il mio Alfonso; sopporterò altri affronti, altri torti, li sopporterò in espiazione del mio peccato. Ora corro da lui... mi pare che debba aver intuito quello che io pensavo; corro a fargli comprendere che io gli voglio bene, sempre più bene, malgrado tutto!

Dido

Quando le "stelle,, brillano innanzitempo!

Una delle "tre ragazze in gamba,, compie tra giorni quindici anni

Deanna Durbin (al secolo Edna May) nuovo astro cinematografico - La giovanissima attrice dalla voce canora guadagna già circa due milioni di lire all'anno - Dal nativo Canadà a Los Angeles - Volevano farne una cantante d'opera - Il primo saggio davanti alla macchina da presa e un film andato a male - Vita privata della giovane artista

HOLLYWOOD, novembre.

Nel firmamento cinematografico americano è sorta da poco una nuova stella, e questa sorà certamente, fra non molto un astro di prima grandezza. Il fatto che sia spuntato una nuova diva in quest'Olimpo della celluloide non è cosa da meravigliare, ma che essa sia una fanciulla di appena quindici anni è certo il caso non comune che necessariamente desta notevole scalpore.

Deanna Durbin — è lei la piccola grande diva — è già una delle vedette dello schermo meglio retribuite a Hollywood. Il tribunale di Los Angeles, incaricato della protezione dei minorenni, ha recentemente approvato un contratto che assicura alla giovane attrice 1250 dollari alla settimana, val quanto dire un milione e 300 mila lire all'anno, senza calcolare il supplemento di diecimila dollari che le spetta per ognuno dei tre film ch'ella deve interpretare in un anno (altre 600 mila lire).

Ora occorre conoscere chi è questa prodigiosa ragazza che a quindici anni guadagna già tali iperboliche cifre da altre dive raggiunte, e magari superate, non in così tenera età ma dopo anni di carriera, di sperma e di sacrifici. Nessuna delle grandi stelle cinematografiche americane di ieri e di oggi, è riuscita, a quindici anni, a farsi pagare così profumatamente. Facciamo eccezione per la piccola Shirley Temple, ma questa fanciulla-prodigio, è tutt'altra cosa e non regge, in proposito, alcun paragone.

Il destino volle...

Deanna Durbin, dunque, è nata a Winnipeg, nel Canadà, e fu condotta, quando aveva solo un anno d'età, a Los Angeles, allorchè suo padre, per ragioni di salute, era obbligato a dimorare in un paese in cui il clima fosse dolce e il sole vi albergasse quasi costantemente. Nessun sintomo, di alcuna sorte, faceva intravvedere nella adolescente le sue predisposizioni all'arte cinematografica e, sino alla firma del suo primo contratto, i suoi genitori erano ben lontani dal credere che la carriera dello schermo dovesse essere quella della loro figliuola. Ella aveva invece delle disposizioni spiccatissime al canto, poichè non faceva altro che cantare, e cantava bene! Nelle riunioni familiari, nelle festicciole scolastiche era facile che la piccola Deanna dovesse — a richiesta di tutti — dare saggio delle sue virtù canore; e queste particolari qualità indussero i suoi genitori a far coltivare in lei l'arte del canto e di poterla orientare, in seguito, verso i concerti. Con l'aiuto della fortuna — essi pensavano — sarebbe magari diventata, più tardi, una grande cantante lirica.

Il destino volle che, due o tre anni fa, una grande Casa cinematografica, tristando la realizzazione di un film riproducente la vita della cantante tedesca Schumann-Heink, allora molto nota negli Stati Uniti, cercasse una fanciulla capace di cantar bene, che potesse interpretare la Schumann-Heink bambina. Un ex-attore, diventato uno degli impresari più conosciuti di Hollywood, Jack Sherrill, aveva sentito parlare della piccola Durbin; si recò dai suoi genitori, fece cantare la ragazza, la condusse allo studio, dove questa si esibì in tre audizioni alla presenza dei dirigenti della Casa, e, prima che la famiglia Durbin si riavesse dall'emozione, provata, fece firmare il contratto.

Ma, disgraziatamente, qualche tempo dopo, il film già iniziato, la Schumann-Heink, ch'era già in età avanzata, si ammalò e morì; il film fu abbandonato e la giovane attrice in erba venne posta nel dimenticatoio. La poverina era disperatissima e Jack Sherrill cercava di consolarla. Nel frattempo capitò il fatto nuovo che doveva decidere della sorte di Deanna: il regista aggiunto della accennata Casa cinematografica, che aveva ascoltato la prima audizione della debuttante ed era intanto passato ad altra Casa, fece da questa scritturare la giovane. Fu allora che Deanna Durbin prese questo nome, perchè, sul registro dello stato civile, ella si chiama Edna May.

Fino ad oggi la stella adolescente non ha interpretato che due soli grandi film, ma tutti e due sono stati dei magnifici successi in tutto il mondo. L'uno è: Tre ragazze in gamba, l'altro: Undici uomini e una ragazza ovvero Deanna e i suoi pupilli. Il primo è stato già proiettato anche in Italia, il secondo vi giungerà probabilmente nella prossima stagione.

Tutta Hollywood attende ora, con una simpatica curiosità, le prossime tappe del cammino di questa fanciulla quindicenne dimostratasi graziosa e ottima attrice e deliziosa cantante.

La più recente fotografia di Deanna Durbin

Cantante deliziosa, la giovanissima Durbin è stata sorpresa dall'obiettivo fotografico durante un concerto

La giornata della diva

Per un fenomeno molto raro le sue corde vocali sono già perfettamente sviluppate e la sua voce è normalmente a posto; tutt'al più si può attendere un maggior volume quando ella avrà raggiunto la età adulta, e dei perfezionamenti tecnici che si acquistano, di solito, col continuo esercizio.

Deanna, essendo minorenne, non può, secondo la legge californiana, lavorare più di quattro ore al giorno, ma, per un terzo o per l'altro, ella si ferma allo studio ogni giorno, oltre tale limite di tempo e finisce poi per lavorare durante la maggior parte della giornata.

Ogni mattina si leva alle 7 e, prima di far colazione, si esercita, per un quarto d'ora, in vocalizzi, nella sala di musica della casa paterna. Dopo la colazione si reca allo studio, qui impiega parecchio tempo a truccarsi, poi va in sala di posa. Nel pomeriggio, dopo il lavoro allo studio, ella prende delle lezioni di canto, compie i suoi doveri familiari e si prepara per le lezioni del giorno seguente: così va avanti fino a sera.

Per una fanciulla in pieno sviluppo fisico, che si concede con passione a uno sì gravoso carriera, questo impiego del tempo è, senza dubbio, un ben pesante collaudo; ed è perciò un bene che i suoi genitori l'abbiano affidata a un medico che costantemente la sorveglia, dandole dei consigli per mantenersi in ottima salute. Per evitare di sviluppare in lei uno stato di nervosismo che un tale sistema di vita potrebbe provocare, il medico esige lunghe ore di riposo e di sonno, pasti a ore fisse e un'alimentazione igienicamente regolata.

Il medico incoraggia gli sport, senza abuso, e specialmente il nuoto, eccellente per lo sviluppo della cassa toracica. Ma la giovane Deanna, che amerebbe dedicarsi agli sport preferiti dalla sua età, ne è spesso impedita dal terrore ch'ella ha di essere riconosciuta e perseguitata dai soliti amatori di autografi, la qual cosa le vieta, per esempio, di recarsi, come vorrebbe, più volte alla settimana, alla «skating rink», per esercitarsi al pattinaggio a rotelle, lo sport che adora più di tutti gli altri.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Dalle Provincie italiane

Senza freni

NOVARA. — Il muratore Giovanni Console di 68 anni, abitante al Torrion Quartara, transitando su di una bicicletta sprovvista di freni lungo il Viale Roma, si scontrava violentamente con l'automobile del sig. Franco Tacchini riportando la frattura della mascella e la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, il Console cessava tosto di vivere.

Annega nel Ticino

NOVARA. — La contadina Pierina Sibilla Fornara di 56 anni, che si era recata a lavare panni nel Ticino, perdeva l'equilibrio, cadendo nella corrente. Priva di soccorso, la povera donna annegava miseramente.

Tintura di jodio

INTRA. — Giuseppe Magli, residente ad Agrano, rincasato alticcio, scambiando una bottiglietta di tintura di jodio per quella della grappa, ne ingeriva alcuni sorsi. Colto da dolori, il poveretto è stato trasportato all'ospedale.

Due scontri a Desio

DESIO. — A Nova Milanese, un'automobile guidata da certo Angelo Forti, da Milano, si scontrava con un carro sul quale si trovava Antonio Camaniga, da Lissone, che veniva sbalzato a terra e finiva sotto le ruote, riportando lo sfracellamento degli arti inferiori. Soccorso e trasportato all'ospedale di Desio, poco dopo il poveretto cessava di vivere.

Presso piazza Vittorio di Desio, il dottor Enrico Giana, di anni 40, da Gorgonzola, in motocicletta, si scontrava con un altro motociclista, Edoardo Mauri, d'anni 32, da Desio. Entrambi venivano portati all'ospedale di Desio, dove al Giana vengono riscontrate leggere ferite alle gambe, mentre invece il Mauri è stato trattenuto, avendo riportato la frattura del femore e del polso sinistro, nonchè altre lesioni.

Scomparso nel lago

COMO. — Il meccanico Adone Folti, di anni 29, dimorante a Onno, era uso ritornare a casa da Mandello, ove era occupato, traversando il lago a bordo di una imbarcazione. Non essendo l'altra sera rincasato, i famigliari iniziavano ricerche, e veniva rinvenuta la barca capovolta. Poichè nella notte le acque del lago sono state molto agitate, si teme che il poveretto sia stato sbalzato in acqua.

Caduta mortale

COMO. — Il boscaiuolo sessantenne Luigi Rossetti, da Pognana (Como) rincasava seguendo un ripido sentiero allorchè, scivolando, rotolava da una scarpata. Subito soccorso, il disgraziato veniva trasportato all'ospedale dove però decedeva quasi subito in seguito alle gravi ferite riportate.

Ladri di tabacchi

COMO. — Ignoti malviventi, penetrati mediante scasso nell'osteria, con privativa, di Carlo Rusconi, a Valmadrera, si sono impadroniti di numerosi valori bollati, di altri generi di monopolio, nonchè di una macchina da cucire, di due biciclette e di numerosi capi di biancheria.

Incendio doloso

COMO. — Un violento incendio, che si presume doloso, ha distrutto, in frazione Campo Daniele di Cabiate, la casa — attualmente disabitata — di proprietà del signor Francesco Seveso. Oltre allo stabile sono andati distrutti 10 ql. di paglia, 15 ql. di legna e numerosi attrezzi rurali.

Una quaterna

CREMONA. — Una donnetta che lavora in una filanda della nostra città ha vinto una quaterna coi numeri trovati in un pianeta della fortuna offertole da un mendicante in cambio di un soldino di elemosina; ma la sua vincita, con le frattaglie, è di circa quattromila lire, avendo ella giocato solo trenta centesimi in tutto suddivisi così: 12 per l'ambo, 12 per il terno e 6 per la quaterna. I numeri giocati sono 3, 26, 48, 61 e sono usciti tutti per l'estrazione di Venezia.

Uno scoppio

BERGAMO. — L'operaio Antonio Pesenti di 30 anni, era intento alla saldatura di un fusto di benzina precedentemente vuotato. Per qualche rimanenza di benzina sfuggita forse all'esame dopo la vuotatura, sotto l'effetto del calore nella saldatura, si determinava uno scoppio. Il povero Pesenti rimaneva gravemente ferito alle mani, agli occhi ed al capo, cosicchè era ricoverato all'ospedale in disperate condizioni.

Caduto in Spagna

BERGAMO. — Il Fascismo Garibaldino ha appreso con orgoglione fierezza la morte avvenuta in Spagna della Camicia Nera scelta Carlo Botti di anni 40, già combattente della Grande Guerra. Prese parte alle conquiste gloriose di Bilbao, Malaga, Santander. Il nuovo Caduto si aggiunge alla già lunga schiera gloriosa dei bergamaschi immolatisi in terra di Spagna.

L'acqua bollente

BERGAMO. — A Castelli Calepio, la piccola Giuseppina Valota di due anni, giuocando per casa finiva accidentalmente in un recipiente pieno di acqua bollente. Per le gravi ustioni la piccina decedeva.

Cade in una roggia

BERGAMO. — Il bimbo Ernesto Donelli di 4 anni, eludendo la sorveglianza dei genitori si avvicinava alla roggia Curna e chinatosi per raccogliere un fiorellino su una sponda, cadeva nelle acque annegando.

Un gabbiano tedesco

ADRIA. — Il cacciatore rodigino Giuberti Celso, mentre si trovava per una partita di caccia a Porto Levante nell'estremo Polesine orientale, avvistava un grosso uccello che, come fu a tiro, abbatteva. Raccoltolo, s'avvedeva trattarsi di un grosso gabbiano recante una placchetta di alluminio sulla quale erano incise le parole: «Volgelwarte Rossitten - E 124836. Germania».

Mortale investimento

FERRARA. — La bambina Lazzoni Scolastica di Antonio di 4 anni, residente a Masi Torello, stava percorrendo la provinciale con la madre, quando veniva investita dall'automobile Masi-Ferrara, guidata dall'autista Negrisoli Lauriano, di 43 anni. La piccola, ferita gravemente alla testa, è stata trasportata, a mezzo della Croce Rossa, all'ospedale di Ferrara dove poco dopo moriva.

Due pezze di stoffa

FERRARA. — In un negozio di tessuti della ditta Tartarini, in via S. Romano 118, tale Bertoncini Pompilio fu Lorenzo, da Bagnolo Po, pregava il commesso di servirlo presto. Questi però si accorgeva che il cliente aveva nascosto sotto il mantello due pezze di stoffa del valore di 400 lire. Il Bertoncini veniva arrestato.

Un ruzzolone

VARAZZE. — In località «Parasio», tal Mario Solari, transitando in bicicletta sulla provinciale, investiva il ragazzo Francesco Barile, di Giovanni, di 9 anni, residente in quel paese. Nel travolgente scontro, il Barile cadeva a terra, rimanendo privo di sensi e riportando ferite varie al viso. Veniva trasportato urgentemente all'ospedale e ricoverato.

Primo consuntivo di un documentario operoso

Spirito e dinamismo della Mostra della Meccanica

Si chiude... — Trecentomila visitatori da ogni parte d'Italia — Quantità e qualità — Uno sforzo grandioso — Anche le macchine, come gli italiani, nella mistica dell'Autarchia

Mentre sta per concludersi questa sesta Mostra della Meccanica, è ancora dalle sue macchine che di rigore bisognerebbe prendere le mosse, dai suoi metalli, dai mille e mille strumenti che per un mese vi hanno composto un prestigioso diorama di ritori e di riflessi. O almeno dalle loro innumeri prestazioni che, frutto della tecnica e dell'ingegnosità dell'uomo, hanno talora più del miracolo che dell'umano.

Ma si può farlo indirettamente. La macchina, protagonista nella officina, è giunta alla Mostra a far divenire tale anche il pubblico.

Folla di tutti i ceti, esperti e profani, uomini di scienza e dilettanti, industriali e studenti, balilla e piccole italiane, operai e agricoltori, dame e massaie. Duecento, trecentomila persone? Forse più che meno, ma non è solo l'entità della cifra che conta, quanto la composizione di questa massa che in certi giorni e in certe ore faceva pensare a un raduno di popolo piuttosto che a una corrente di visitatori.

Prendiamo una domenica a caso. Ogni circolazione è impossibile. Il senso unico stabilito a flussi e riflussi, le pedane fanno qua e là da salvagente, ogni macchina in azione diventa il centro di un assembramento ancora più denso, si procede come vogliono gli altri, si vede molto senza riuscire a veder tutto, si decide alla fine di tornare con comodo un'altra volta.

Folla protagonista

Ora tutto questo, cioè questo favore popolare, è uno degli aspetti che non va dimenticato. La materia sarebbe sembrata arida; eppure si è riusciti a diffondere e radicare nel pubblico quella che si potrebbe chiamare un'intuizione prima, una coscienza meccanica oggi. Riandare alle prime edizioni di tale rassegna, riassumerne le fasi d'ascesa che da tipica manifestazione torinese dovevano portarla sul piano nazionale, ripetere come essa si sia mantenuta fedele al suo carattere originario, pur affinandolo di anno in anno con una presentazione sempre più suggestiva e talora geniale dei prodotti esposti, ci sembra proprio superfluo se il pubblico, come si diceva, lo ha convalidato con il suo crescente favore.

Esso si rendeva già conto che non v'è progresso industriale, in qualsiasi settore, senza l'ausilio della macchina. Questa Mostra ha potuto ribadire oggi che non v'è autarchia se non insieme e in conseguenza di quella dei metalli e delle macchine.

Giustamente l'on. Mazzini, presidente del suo comitato, poteva accennare allo sforzo grandioso dell'industria italiana negli ultimi tempi, perchè impegnata nei rifornimenti per le Forze armate e civili in Etiopia durante il conflitto, poi chiamata a partecipare all'opera di costruzione mentre il settore degli armamenti continuava ad assorbire buona parte della sua attività, sempre sospinta e interessata a mantenere il raggiunto livello di maggiore espansione mentre si contraevano le scorte di materie prime e nuovi problemi sorgevano per gli approvvigionamenti indispensabili.

«Ma ancora più profondo — aggiungeva — è lo sforzo in atto per portare i propri impianti al massimo grado di modernità, aggiornarsi, disimpegnarsi totalmente da ogni importazione straniera, bastare da sola a se stessa e alla Nazione».

Orbene, a questa mèta suprema non siamo lontani con le nostre macchine. D'altra parte, anche se l'imperativo autarchico non fosse oggi ragione di vita per il Paese, la tecnica delle costruzioni si rinnova incessantemente. Anche per la meccanica non c'è via di scelta: o allinearsi o essere superata. Procedere insomma. Ma per avanzare più rapidi e sicuri, aver modo di dare uno sguardo d'insieme al già fatto.

Qualità e quantità

Ora dovremmo esemplificare. Ma non lo possiamo che a grandi linee. In ogni settore si è camminato, in qualcuno l'affermazione è decisiva, in altri lo sforzo è ancora più ammirevole trattandosi di produzioni nuove e nuovissime per le quali eravamo prima gravemente tributari dall'estero.

Si pensa subito agli acciai speciali, a certe leghe leggere e durissime di alluminio, al vasto campo degli strumenti di misura, agli apparecchi e alle forniture per radio, alle macchine cinematografiche, ma soprattutto alle macchine utensili. Esse ci dànno la vera e più esatta misura della nostra maturità tecnica. Esse, senza le quali nessun'altra macchina e nessuna lavorazione industriale sarebbe possibile, che alla precisione estrema debbono accoppiare il più elevato rendimento, all'eccellenza del materiale una pari perfezione costruttiva, alla massima robustezza più semplice la più grande facilità d'impiego. Prima ne importavamo per centinaia di milioni, oggi cominciamo a esportarle.

Quantità dunque accanto alla qualità. Quando un espositore ci ricorda da un cartello sopra il suo reparto che «la qualità del prodotto è la chiave per risolvere il problema dell'autarchia nazionale», non fa che ribadire una verità elementare, che renderei interprete di una parola d'ordine alla quale grandi e piccoli industriali si sono uniformati con tenacia e con fede.

Qualche idea ingegnosa

Il profano non si sarà nè avrebbe potuto rendersi conto di certi dettagli, di certe finezze di progetto, e di esecuzione brillantemente risolte, e quindi non più sospettabili in una macchina o in un congegno o in prodotto finiti. Ma qua e là è stato avvinto anche lui dalla novità, dall'applicazione impensata, dall'adattamento geniale, da un'idea semplice ma appunto per questo giovevole e pratica.

Nella vita non avrà mai bisogno di uno strumento che sopra una scala gli consenta di leggere il millesimo di millimetro, ma questo strumento saperlo oggi costruito in Italia fa piacere constatarlo coi propri occhi. Altri saranno passati di sfuggita dinanzi a certe matassine di filo metallico, ma chi ha notato che avevano dentro un'anima capillare, un po' di stupore non ha certo potuto nasconderlo. Della telescrivente tutti ormai sanno, ma come non meravigliarsi anche della macchina che scrive musica? O della radio sintonizzata a distanza, della catena ad alette taglienti che abbatte e stronca alberi in pochi minuti, di un metallo quasi duro come il diamante, di alcune pompette che alimentano le filiere della seta artificiale, di piani magnetici che inchiodano come in una morsa i pezzi da lavorare? E non è un'idea quella del carrello a leva per meglio sollevare trasportare e deporre colli ingombranti e pesanti? O della macchinetta per l'«espresso» in casa, fusa in soli due pezzi di duralluminio? o della visiera termica contro l'appannamento del parabrezza, con la sua spia luminosa regolabile a piacere?

Ma i particolari ci allontanano da quella conclusione di ordine generale che, solo nel suo insieme e come impressione totalitaria, questa Mostra può suggerire. Il suo ordinatore e animatore infaticabile, Alfredo Forino, nulla ha tralasciato perchè accogliendo dell'industria metalmeccanica italiana le produzioni più tipiche e significative, essa potesse offrire l'indice realistico e controllabile di quanto è in atto e giorno per giorno si affina in uno dei più vitali settori della Nazione. Si può aggiungere ora che il documentario non poteva risultarne più confortante.

C'è ancora da fare, ma vinceremo anche qui. Anche le macchine, come gli italiani, lo dovranno alla mistica dell'autarchia.

B. Saladini di Rovetino

La contadina irosa e la bimba del medico

Due querele finite in nulla

Varazze, martedì sera.

La contadina Elisa Farinaccio, di Fedele, di anni 31, da Stella S. Giovanni, e il dott. Onorato Penco, di Antonio, residente egli pure a Stella S. Giovanni, ove esercisce la professione di medico-condotto, sono comparsi innanzi al Pretore, per querela reciproca, con costituzione di parte civile, in seguito ai seguenti fatti, avvenuti nel Comune rurale di Stella S. Giovanni: la Farinaccio aveva colpito la piccola figlia del medico, Battistina Penco, con una canna, per punirla perchè con un gruppo di bimbi, malgrado gli avvertimenti, le guastava il fieno. Il dr. Penco, vista la figlioletta piangere, perdeva il controllo di sè, schiaffeggiando la Farinaccio e minacciandola di guai peggiori.

Il dibattito, assai movimentato e intricato, ha visto la sfilata di alcuni ragazzi in qualità di testi, attraverso la parola dei quali si è cercato di presentare nella sua realtà la vicenda, terminata coll'assoluzione di ambedue gli imputati per remissione di querela.

chiedete panettone Alemagna -MILANO-
IL CLASSICO PANETTONE MILANESE CHE SI DISTINGUE PER LA SUA ASSOLUTA SUPERIORITÀ

LUXARDO ZARA
CHERRY - BRANDY
LA GRAN MARCA NAZIONALE

ULTIME NOTIZIE

I COLLOQUI DI LONDRA

Colonie o mandati?

DIFFICOLTA' CHE NON DOVREBBERO ESISTERE

Berlino, martedì sera.

La stampa inglese, occupandosi del problema coloniale in relazione alle conversazioni anglo-francesi, ha lasciato intravedere che potrebbero essere fatte delle concessioni alle richieste coloniali della Germania come parte di una chiarificazione generale di tutta la situazione politica.

I circoli politici berlinesi fanno notare come un tale punto di vista sia errato. Si rileva anzitutto che l'esclusione della Germania da ogni attività coloniale si riflette sfavorevolmente su tutti i Paesi che posseggono Colonie, in quanto essi non sono in grado di sfruttare adeguatamente le enormi risorse di vasti territori che sono a loro disposizione.

Si aggiunge che la sola condizione che le Potenze potrebbero con ragione legare alla restituzione delle colonie al Reich, cioè quella che tali colonie non debbano servire come basi per future mire imperialistiche, è già stata accettata in anticipo dalla Germania. Pertanto nessun'altra questione politica da risolvere può essere ragionevolmente legata al problema coloniale.

Accennando alle possibili soluzioni del problema coloniale, il *Daily Express* pensa che si potrebbe adottare il principio della «porta aperta» per tutti i possedimenti coloniali, in modo che la Germania possa accedere a tutte le sorgenti delle materie prime necessarie per la sua industria. Una seconda soluzione, secondo lo stesso giornale, potrebbe essere la restituzione al Reich delle sue colonie, sotto forma di mandati.

Un'eco ai Comuni

Nessun altro viaggio diplomatico alle viste

Londra, martedì sera.

In risposta a una interrogazione sul convegno anglo-francese, il Sottosegretario agli Esteri, lord Cranborne, ha detto alla Camera dei Comuni che, in base all'articolo 20 dello statuto della Lega, il Governo britannico, al pari degli altri Governi aderenti alla Lega, ha l'obbligo di non assumere impegni che non siano in armonia con le stipulazioni del *Covenant*. Naturalmente il Governo britannico si ritiene pienamente vincolato da tali impegni.

Lord Cranborne ha aggiunto che non vi sono in vista altre visite di Ministri britannici all'estero o di Ministri stranieri a Londra.

NEBBIA OMICIDA

Un'auto nella Senna presso Argenteuil

Si ignora ancora il numero delle vittime

Parigi, martedì sera.

In seguito alla nebbia eccezionalmente densa nella regione di Saint Germain, una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ad Argenteuil.

Una automobile che percorreva il Boulevard de Lambre, che fiancheggia la Senna, è precipitata nel fiume, profondo in quel punto oltre 4 metri. Il conducente, a causa della nebbia, si era lanciato con la macchina su una passerella che serve per il lancio di idrovolanti, e, quindi, era precipitato in acqua.

Un passante, udito il tonfo della macchina nel fiume, ne avvertiva la polizia. I pompieri hanno tentato invano, durante tutta la serata, di ripescare l'automobile ed hanno ripreso stamane le ricerche. Si ignora il numero delle persone che si trovavano nell'automobile e a chi appartenga la macchina.

Una sciagura simile è avvenuta, sempre a causa della nebbia, nei pressi di Epinal (Vosgi). Una automobile, nella quale si trovavano tre persone, è caduta in un corso d'acqua rovesciandosi. Immediati soccorsi hanno permesso di trarre a riva l'automobile, nella quale si è trovato il cadavere di una signorina rimasta uccisa sul colpo. Un'altra signorina è stata trasportata morente all'ospedale di Epinal, insieme con una suora gravemente ferita.

Inondazioni e bufere devastano l'Anatolia

Istambul, martedì sera.

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato gravi inondazioni nell'Anatolia centrale. Nella regione di Konia, sessanta case sono crollate, diversi grandi greggi di pecore sono stati travolti dalla furia delle acque; trecento famiglie sono senza tetto. Finora non si ha notizia di vittime umane, ma i danni sono enormi.

Anche la regione d'Elbastan e la città di Smirne sono state provate dagli uragani. Il Mar Nero è da più giorni agitato da violente tempeste, tanto che i vapori non possono uscire dai porti.

Italo Colonnello sconfigge J. Moran alla 2.a ripresa

New York, martedì matt.

Il peso massimo italiano Italo Colonnello ha sconfitto per k. o. il pugile americano Jack Moran, nella seconda ripresa dell'incontro svoltosi ieri sera al Royal Windsor Palace di New York. L'incontro era stato fissato in otto tempi. Peso: Colonnello 202 libbre; Moran 189.

Dopo l'attentato a Nahas

Arresti in massa di giovani nazionalisti al Cairo

Chi è l'attentatore - Allenamento notturno al tiro al bersaglio - Le attività anti-inglesi delle "Camicie Verdi"

Il Cairo, martedì sera.

In seguito all'attentato commesso contro il Primo Ministro, la Polizia ha operato delle retate di «Camicie verdi». Fino a ieri sera, 150 membri di tale organizzazione erano in stato d'arresto.

Inoltre, sospettandosi l'esistenza di un complotto contro la sicurezza dello Stato, sono state operate gran numero di perquisizioni, tendenti ad accertare se gli avversari del Governo non avessero tentato di armarsi.

Altri particolari vengono frattanto alla luce riguardo la persona dell'attentatore. L'Ezzedin Abd el Kader era recentemente rimpatriato dopo un viaggio compiuto in Palestina. Egli è persona non nuova, almeno come famiglia, a gesti clamorosi. Egli è difatti nipote di quel famoso Arabi Pascià che nel 1882 fomentò la rivoluzione contro il Khedivè, rivolta cui seguì l'occupazione britannica prima con lo sbarco di truppe inglesi ad Alessandria d'Egitto e poi con la presa di possesso di tutto il Paese.

Da un nuovo interrogatorio si è appreso che l'attentatore si esercitava al tiro con la pistola nottetempo sulle colline di Mokattam insieme ad altri giovani «Camicie verdi». La polizia oltre le perquisizioni nel domicilio di Ezzedin ha perquisito i locali del giornale d'opposizione Balagh ed il domicilio del direttore e proprietario, Abdel-Kader Hamza. La polizia ha arrestato tutti i membri dell'Associazione «Camicie verdi», compreso il presidente, avvocato Hussein, ma il segretario, Fathi Raduna, è riuscito a fuggire dalla sede dell'Associazione che è occupata ora dalle truppe di polizia. E' stata arrestata anche la giovane «Camicia verde» Asmaui, presente sul luogo dell'attentato.

La riunione della Camera

Il partito «Giovane Egitto» madre delle «Camicie verdi», cui appartiene l'attentatore ha per programma un nazionalismo integrale che combatte tutte le trattative con l'Inghilterra, in quanto sostiene che l'indipendenza si acquista con il sangue e non può essere frutto di un trattato.

L'associazione «Giovane Egitto», comprendente quasi esclusivamente studenti, nonostante sia stata proibita dal Governo di Nahas, ha dato sempre segni di attività sia contro il Governo sia particolarmente in occasione di avvenimenti atti a stabilire la fraternità islamica e la solidarietà araba. Essa è una delle poche associazioni egiziane intervenute apertamente in difesa degli arabi di Palestina e ha partecipato al Congresso Panarabo di Bludan.

La Camera, riunitasi stanotte, ha tributato a Nahas una caldissima dimostrazione, a cui ha partecipato anche l'opposizione, il cui capo, Mahmud, dopo aver deplorato l'attentato, ha protestato contro gli attacchi e le aggressioni in danno di persone dell'opposizione e le loro case. La Camera ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno esprimente indignazione per l'odioso crimine e la gratitudine al Primo Ministro per i servigi resi al paese e decidente la creazione di una nuova legge per proteggere l'indipendenza del paese e della costituzione, legge la cui elaborazione verrà deferita a competenti commissioni.

Nahas è quindi salito alla tribuna ed ha ringraziato i deputati ed ha pregato Dio perchè ogni egiziano agisca in servizio della Patria. «Spetta a Dio — ha detto — il punire i colpevoli, ma il Governo non tollererà azioni criminali contro qualsiasi persona, sia dei partiti governativi come dell'opposizione».

Da dove provenivano i fondi?

Nahas ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore britannico, il quale gli ha espresso la sua gioia per lo scampato pericolo e si è trattenuto con lui per mezz'ora; inoltre ha ricevuto un telegramma da Chamberlain. Eden ed il Governo inglese hanno telegrafato rispettivamente al Ministro per gli Esteri ed al Governo egiziano.

Anche un diario sequestrato dalla polizia all'autore del mancato attentato rivela che Izzedine Abd el Khader ha ricevuto una buona istruzione ed è molto al corrente delle cose arabe. Egli si è recato parecchie volte in Palestina, ove si è incontrato con capi agitatori arabi. Poichè Khader non possedeva beni di fortuna, la polizia ritiene che egli fosse finanziato da gente interessata. L'inchiesta in corso dovrà appunto chiarire la fonte delle sovvenzioni che il giovane riceveva.

Si è appreso intanto che la madre del Khader ha diseredato il giovane figlio.

A. Lovato

Baldur von Schirach partito per Damasco

Atene, martedì sera.

Baldur von Schirach, capo della Gioventù tedesca, è partito oggi in aeroplano per Damasco.

Il Duca di Windsor non pubblicherà biografie

Londra, martedì sera.

Il rappresentante legale del Duca di Windsor smentisce che il Duca abbia autorizzato un editore inglese a pubblicare la sua biografia, o che egli sia disposto a fornire dati per la compilazione di tale biografia.

Allo Zoo di Roma

«Lilla», la piccola orsa donata allo Zoo di Roma dalla Principessa di Piemonte, è rimasta socievole come quando passeggiava per i giardini della villa reale. Eccola con il suo guardiano a cui è già affezionata durante la diuturna passeggiata

DESTINO?

Un ufficiale del "Morro Castle" ha ottenuto un nuovo imbarco e anche stavolta fa naufragio

New York, martedì matt.

La situazione della nave da carico *Coulo*, incagliatasi a Puerto Mexico, si va sempre più aggravando, poichè la violenza delle tempeste rende impossibile la messa in acqua di un'imbarcazione e l'acqua ha già invaso le stive.

Tra gli ufficiali della nave in pericolo si segnala William Warms, che era stato capitano sul piroscafo *Morro Castle* che è stato distrutto da un incendio nel 1934 a qualche miglia dalle coste di New-Jersey ed a bordo del quale si trovavano 134 persone che sono perite nella catastrofe.

Il *Coulo* è la prima nave a bordo della quale il Warms si è imbarcato dopo la tragedia del *Morro Castle*.

Sonja Henie cade... sul ghiaccio nella ripresa d'un film

Hollywood, martedì matt.

Si apprende che la nota pattinatrice Sonja Henie è caduta, battendo la testa, mentre stava girando una scena di una nuova pellicola intitolata *Happy Landing*.

Prontamente soccorsa e trasportata al vicino posto di pronto soccorso, la Henie ha ripreso, dopo qualche minuto, i sensi. I medici le hanno riscontrato contusioni alla testa, ma sembra escluso il pericolo di commozione cerebrale.

Dopo cinque giorni di rimorsi va a confessare il proprio delitto

New York, martedì matt.

Si apprende da Billings nello Stato di Montana che il fattore Frank Robideau, di 45 anni, ha confessato di aver ucciso tale Mike Kuntz e la di lui moglie.

I coniugi Kuntz erano amministratori di un silos presso il quale il Robideau aveva depositato un forte quantitativo di grano, ma, al momento del ritiro, era venuto a diverbio con i Kuntz, asserendo che lo truffavano di 150 bushels.

Il diverbio, secondo il racconto dell'omicida, andò viepiù inferocendosi, sino a quando il Kuntz minacciò di avventarsi sul Robideau con una falce e di reciderGli il capo.

Il fattore allora, reso cieco dall'ira, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi all'impazzata, colpendo l'avversario e la sua moglie.

Il Robideau spaventato allora di vedere che i Kuntz erano caduti a terra in una pozza di sangue inforcò il suo cavallo e si diede alla latitanza per cinque giorni.

Nel frattempo le guardie federali, avvertite da un contadino che si era recato al silos per ritirare una partita di grano, scoprirono il delitto.

Ieri sera un uomo con lo sguardo fisso ed imbambolato, con una folta barba incolta e con tutti i capelli bianchi si presentava al Comando delle guardie federali a fare spontaneamente la sua confessione, dicendo che il rimorso l'aveva perseguitato per tutti questi giorni non dandogli pace e non lasciandolo nè sostare, nè riposare.

Denti americani per mascelle inglesi

New York, martedì matt.

Gli Stati Uniti tendono ad esportare in Inghilterra maggiori quantità di prodotti alimentari, nonchè i denti per masticarli. I dentisti inglesi sono, infatti i migliori clienti delle fabbriche americane di denti artificiali. Di questi nello scorso anno fu effettuata una vendita in Inghilterra per oltre quaranta milioni di dollari, pari a quasi 800 milioni di lire.

L'epidemia di scarlattina si diffonde in Bulgaria

Sofia, martedì sera.

L'infierire di un'epidemia di scarlattina in numerosi villaggi della Bulgaria ha indotto il Governo a vietare l'esportazione del latte dalle località infette.

S. E. Graziani rientra in volo ad Addis Abeba

Addis Abeba, martedì sera.

Proveniente da Macallè ha fatto ritorno in sede, in aereo, S. E. il Viceré, che è stato ricevuto all'aeroporto dalle maggiori autorità civili e militari.

Omaggio di Camicie Nere al Duca d'Aosta

Gorizia, martedì sera.

S. A. R. il Duca d'Aosta, nuovo Viceré d'Etiopia, ha ricevuto stamane, alla sede della prima Divisione aerea «Aquila», presso l'Aeroporto di Grego, il Console comandante la Legione M. V. Isonzo e alcuni ufficiali superiori della stessa, che gli hanno recato il deferente saluto delle Camicie Nere legionarie della provincia.

A nome di queste ultime il Console comandante ha consegnato all'augusto Principe un pugnale di prescrizione della Milizia e una medaglia d'oro, riproducente la Madonna del Milite Confinario, accompagnando l'offerta con nobili espressioni di augurio per la nuova fatica che S. A. R. si accinge a iniziare in A. O. per la maggior potenza dell'Italia Imperiale.

Il Duca d'Aosta ha molto gradito la significativa offerta ed ha ricambiato gli auguri, compiacendosi, infine, di apporre la propria firma sull'albo dedicato ai Legionari isontini caduti per la causa della Rivoluzione Fascista.

I salti di classe nelle Scuole

Una notizia infondata

Roma, martedì sera.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il decreto sui «salti di classe» nelle scuole subirebbe dilazioni e temperamenti. Assunte informazioni presso il Ministero della Educazione Nazionale, si apprende che la notizia non risponde a verità.

I "sabati teatrali" dal 4 dicembre

Gli spettacoli a Torino

Roma, martedì sera.

Il 4 dicembre s'inizierà l'attività del «Sabato teatrale» dell'Anno XVI. Secondo le disposizioni stabilite dal Ministero della Cultura Popolare, le rappresentazioni del «Sabato teatrale» saranno riservate esclusivamente alle categorie degli operai, di lavoratori agricoli, ai dipendenti aziende e commessi di negozio, alle maestranze statali e ai dipendenti subalterni in genere, agli impiegati e ai pensionati che non percepiscono più di L. 800 mensili, non comprensivo l'ultimo aumento; ai militari di truppa e ai Giovani Fascisti in possesso della tessera della G.I.L. Gli iscritti ai Sindacati dei Lavoratori, per beneficiare del «Sabato teatrale», dovranno essere in possesso della tessera del Dopolavoro, su cui sia stato applicato lo speciale bollino dalle rispettive Sezioni dell'O.N.D.

Gli spettacoli del «Sabato teatrale» del 4 dicembre si svolgeranno nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Napoli. A Torino, al «Carignano», la Compagnia Govi darà *Bocce di Acquarone*; all'«Alfieri» la Compagnia Ricci-Adani *Scampolo* di Niccodemi.

I prezzi in tutte le città, per i partecipanti al «Sabato teatrale», sono fissati in L. 2 per i primi posti; L. 1 per i secondi e L. 0,50 per la galleria, compresivi dell'ingresso e del posto.

CACCIA FORTUNATA

Quattro grossi cinghiali abbattuti presso Albenga

Savona, martedì sera.

Nella vallata del Monte Brignone, nell'entroterra albenganese, è stata effettuata una battuta di caccia ad un branco di cinghiali di cui era stata segnalata la presenza.

Una squadra, composta di nove cacciatori di Villanova di Albenga, dopo vari giorni di appostamento, ha ucciso un cinghiale di 80 chilogrammi, mentre una seconda squadra, formata di venti cacciatori di Albenga, ha abbattuto altri tre esemplari del peso di 90, 70, 50 chilogrammi.

Per la spartizione della cacciagione è sorta una contestazione, appianatasi soltanto con l'intervento del capo delle guardie venatorie provinciali. Poichè esistono ancora numerosi cinghiali in circolazione nella vallata Lerrone, si stanno predisponendo altre battute per i prossimi giorni.

Il più piccolo centauro

La più minuscola motocicletta col più piccolo motociclista? Evidentemente la passione sportiva è ereditaria: il meccanico e corridore Chiapponi ha dovuto cedere alle insistenze del figlio poco più che cinquenne che vuole imitare le glorie paterne. Annibale Chiapponi, che ha cinque anni, monta questa macchina che ha 74 cmc. di cilindrata, cambio a due marcie e che può camminare sino a 40 chilometri orari. E' lunga un metro ed è alta 60 cm. Non è difficile incontrare per le vie di Parma il minuscolo motociclista che, come è facile immaginare, attira la curiosità generale.

L'investitura del Duca di Bergamo a Luogotenente dell'Ordine del S. Sepolcro

La fastosa cerimonia a Milano - La lettura della Bolla del Patriarca Latino e l'atto di obbedienza dei cavalieri

Milano, martedì sera.

Una pittoresca cerimonia si è svolta questa mattina per l'investitura di S. A. R. il Duca di Bergamo a Luogotenente Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Il rito, che ha avuto luogo nel tempio che da un reduce dal Santo Sepolcro, il Razone, fu eretto, ha costituito una rievocazione fastosa e pomposa cui da tempo il Capitolo lombardo dell'Ordine aveva dedicato cure singolari.

Le personalità si sono adunate nella grande sacrestia della chiesa, la cui facciata appare riccamente adorna di parati sui quali spiccano gli stemmi dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

A ricevere gli intervenuti era il Referendario dell'Ordine, Cavaliere di Gran Croce Mocchi, assistito dal Luogotenenti d'onore principe Carlo Gonzaga, marchese Persichetti-Ugolini e conte Carlo Lovera di Castiglione.

Si notavano i presidenti ed i rappresentanti delle varie sezioni dell'Ordine: i marchesi De Cavi e Grossi per l'Umbria e la Toscana; il Cav. di Gran Croce Giannini per il Piemonte; il N. H. di Gran Croce Stefano Assia per la Venezia Tridentina; il nobile gr. uff. Zilio Altograde per la Venezia Giulia ed altri.

Erano pure presenti Donna Javotte Bocconi, decana delle dame dell'Ordine, con la contessa Cicogna, l'una e l'altra Dame di Palazzo della Regina; il conte Negri, decano milanese dell'Ordine di Malta; il conte e la contessa Ratti; il sen. De Capitani, il generale Montuori, le dame i cavalieri. Tutti, sorpassata la loggetta della Ambrosiana, nel salone del Mappamondo, hanno atteso l'arrivo del nuovo Luogotenente; il Duca di Bergamo è ricevuto dai dignitari dell'Ordine alla porta centrale dell'Ambrosiana. Dalla sacrestia un solenne corteo s'è mosso alle ore 10 ed ha fatto ingresso nel tempio dalla porta maggiore per assistere alla Messa d'oro del Priore della sezione lombarda, monsignor Melchiorre Cavezzali, Provicario della Diocesi e Arciprete del Duomo.

Il corteo, preceduto dai vigili, dal maggiordomo, da due valletti, è aperto dalle dame cui fanno seguito il clero, prelati e il celebrante con i decani; viene quindi il vessillifero dietro il quale procedono il nuovo Luogotenente, i dignitari, i presidenti di sezione, i delegati di regione ed i cavalieri, secondo il grado.

Due valletti e i vigili chiudono la sfilata. Si inizia subito la celebrazione della Messa. Al Vangelo mons. Cavezzali pronuncia un discorso, dichiarandosi lieto di potere celebrare in così solenni circostanze la sua Messa d'oro, e salutando e rendendo omaggio al Duca di Bergamo, la cui presa di possesso della carica di Luogotenente italiano dell'Ordine assicura che l'Ordine stesso saprà attingere lo sviluppo consono all'attuale splendore e potenza della Patria.

Mons. Terzariol, Maestro delle Cerimonie pontificie, legge quindi la Bolla con la quale il Patriarca Latino di Gerusalemme nomina il Duca di Bergamo luogotenente per l'Italia.

Dopo di che le dame e i cavalieri sfilano dinanzi al Duca di Bergamo per il simbolico atto di obbedienza.

Le manifestazioni sono continuate nel pomeriggio e proseguiranno questa sera. Alle 17 il Duca di Bergamo riceverà a Palazzo Reale i dignitari dell'Ordine, i presidenti di Sezione e i delegati regionali.

Alle 21, nella sede dell'Ordine in via Olmetto 4, avrà luogo un ricevimento in onore del Duca di Bergamo.

Il Luogotenente d'onore, conte Lovera di Castiglione, parlerà di «Casa Savoia e l'Ordine del Santo Sepolcro».

Direttive del Duce alla R.U.N.A.

Roma, martedì sera.

Il Duce, presente il Sottosegretario all'Aeronautica, ha ricevuto il Consiglio di Presidenza, il Collegio sindacale e i presidenti delle Commissioni tecniche della R.U.N.A.

Il Presidente della R.U.N.A., generale Oppizzi, ha illustrato al Capo del Governo l'attività dell'Ente nell'anno XV e in particolare ha riferito sulla attività delle sedi provinciali svoltasi attraverso le scuole di aereo-modellismo e di volo a vela, i corsi per specializzazione e le scuole di brevetto a motore, che hanno dato, nell'anno XV, 7.. nuovi piloti.

Nei riguardi dell'attività postmilitare il Presidente ha riferito sull'esito soddisfacente dei corsi di allenamento di nuova istituzione. Sulla attività turistica e sportiva ha dato notizie sull'esito di 21 raduni provinciali delle competizioni e gare nazionali, tra cui il secondo Raduno del Littorio e dei 27 primati aeronautici internazionali conseguiti dall'aviazione italiana nell'anno XV.

Il Duce ha elogiato il Presidente della R.U.N.A. e i suoi collaboratori e ha fissato le direttive per il miglior potenziamento dell'Ente.

I furti di sapone

Direttore di azienda e dipendenti al Tribunale di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Alla seconda sessione del Tribunale si è iniziato stamane un grave processo per i noti furti di sapone compiuti dall'aprile 1935 al giugno 1936 in danno della Società Saponeria di Arquata Scrivia. A seguito delle indagini dell'autorità inquirente si veniva a scoprire a distanza di tempo l'ingente furto per opera di parecchi dipendenti della ditta i quali, a mezzo degli autoveicoli che scaricavano sale per l'azienda, facevano uscire nottetempo numerose casse di sapone per un importo complessivo aggirantesi, secondo le risultanze della ditta danneggiata, per oltre 150.000 lire. Quello che non si è potuto esattamente accertare è come i furti siano avvenuti per così lungo periodo di tempo per opera dei dipendenti dell'azienda e all'insaputa di questa. A conclusione dell'istruttoria della locale autorità giudiziaria sono stati arrestati e denunciati per furto continuato le seguenti persone: dottor Leo Attilio Fontana, direttore dello stabilimento; Giovanni Battista Bordo, magazziniere; Tommaso Morando, portinaio dello stabilimento; Enrico Morando, figlio del precedente, guardia notturna; Giovanni Priora, Angelo Sericano, Francesco Simonassi, comproprietari di una ditta autotrasporti; Giovanni Molinari ed Eliseo Corte, addetti alla ditta Priora. Ad eccezione del magazziniere Bordo, il quale è fuggito allorchè sono venuti in luce i furti, tutti i prevenuti sono in stato d'arresto.

Due automobilisti condannati a Novara per omicidio colposo

Novara, martedì sera.

Si sono svolti stamane, davanti al nostro Tribunale, due processi per reato di omicidio colposo. Il primo a carico dell'industriale Pietro Grober di Adolfo, di 29 anni, da Varallo Sesia, il quale, percorrendo il giorno 20 febbraio ultimo scorso la strada per Grignasco, investiva il manovale Enrico Bertoni, che transitava in bicicletta, uccidendolo. Il Tribunale condannò il Grober a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa, coi benefici di legge.

Il secondo processo si è svolto contro certo Ferruccio Sacchiero di Luigi, di 56 anni. Costui, il 31 marzo ultimo scorso, guidando una automobile per recarsi al campo sportivo di Galliate, spingeva la macchina lungo una stradetta dei canali Cavour, attraversante la linea ferroviaria della Nord-Milano, facendosi così investire dal treno. Sull'automobile si trovava il camerata Ferruccio Caccia, che rimase ucciso sul colpo. Il Sacchiero doveva rispondere di omicidio colposo e di aver creato il pericolo di un disastro ferroviario. Rimasero danneggiati un ponte e la locomotiva. Le Ferrovie Nord si sono costituite parte civile. Il Sacchiero, che rimase contumace, venne condannato a 13 mesi di reclusione e 200 lire di multa, ai danni e alle spese.

Mortale caduta da un fienile

Vercelli, martedì sera.

Mentre su una scala a pioli era intento a salire sul proprio fienile, in frazione Molina del comune di Piatto, l'agricoltore Secondo Squillario fu Giovanbattista, di anni 63, perduto l'equilibrio, è caduto da una altezza di 4 metri, precipitando nel sottostante cortile, dove è rimasto cadavere per emorragia cerebrale.

CONTRABBANDIERI DI CAFFE'

Un quintale di caffè nello schienale dell'auto

Como, martedì sera.

Al valico di frontiera di Ponte-chiasso, stanotte, le Guardie di Finanza hanno fermato un'auto targata in Svizzera. A bordo, in uno schienale costruito appositamente e con rara abilità, gli agenti hanno trovato circa un quintale di caffè.

La merce e l'auto sono stati sequestrati, mentre l'autista, il trentenne Saverio Beringer, commerciante di legumi, è stato fermato.

Paciere sfortunato

Violentemente percosso da una coppia litigiosa

Milano, martedì sera.

La notte scorsa il pasticcere Luigi Cavillatti fu Luigi, di anni 48, abitante in via Mora, 16, fu attratto dalle grida di un uomo e di una donna che si menavano botte da orbi in corso di Porta Ticinese, all'altezza di via Pioppetta.

Egli, spinto dal generoso impulso di separare i contendenti, si è messo fra di loro ma i litiganti, allora, hanno fatto causa comune e hanno colpito l'intruso, tanto che il Cavillatti è caduto a terra. La donna, quindi, lo colpiva ancora al viso con un tallone. Il pasticcere ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per le gravi contusioni riportate.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Riunione con affari sempre limitati ma a quotazioni cedenti in tutti i comparti. La chiusura avviene sui minimi della giornata con perdite accentuate su Fiat e Viscosa, seguite in misura minore dalle altre. I Fondi Pubblici, più resistenti, cedono solo una leggera frazione.

MILANO, 30. — L'incertezza e la inattività continuarono oggi da quasi alla fine del mercato dove una insistente corrente di offerta ha provocato numerosi realizzi che determinarono in tutti i settori della cedenza che per qualche titolo possono considerarsi notevoli. Pure i titoli di Stato risentirono di tale orientamento e terminarono lievemente in contrazione con la Rendita 5 % a 94,70, 94,67, 94,60; la Rendita 3,50 % a 74,87 e il Prestito Redimibile da 72,85 a 72,30 per fine dicembre p. v.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	84	1,75	1-7-37	74 90	74 70
100	Id. l. p.	84	1,75	1-7-37	74 90	74 80
100	Pr. Red. 3½ c.	4	1,75	1-7-37	72 475	72 15
100	Id. l. p.	4	1,75	1-7-37	72 75	72 60
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 80	94 50
100	Id. l. p.	4	2,50	1-7-37	94 85	94 575
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	463 50	463 50
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-7-37	455 —	455 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	446 —	446 —
500	S. Paolo 4½	87	11,25	1-10-37	402 75	402 70
500	Id. [illegible]	5	9 —	1-10-37	443 —	443 50
300	Ferrov. 3% c.	—	4,50	1-7-37	286 —	285 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 50	469 50
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	101 125	101 —
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 15	102 10
100	Id. 1943 XIII	8	2 —	15-9-37	92 35	92 —
100	Id. 1943 XIV	5	2 —	15-9-37	91 95	91 70
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 25	98 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	[illegible]	1-7-37	515 —	515 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 —	474 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	17	15 —	1-11-37	501 —	503 50
500	Mediterranea	14	21,37	16-4-37	641 —	640 —
400	Meridionali	103	20,50	1-7-37	916 —	904 —
5	Lloyd Sabaudo	94	[illegible]	29-4-31	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	5	15,—	5-4-37	314 —	310 —
100	Torino-Nord	5	5 —	5-4-37	161 —	160 50
10	Italgas	4	0,40	1-6-37	16 085	15 70
50	Sip	10	1,75	21-4-37	70 50	70 —
500	Terni	60	31,35	29-3-37	971 —	964 50
25	P. C. E.	16	1,50	2-4-37	88 —	87 5/8
100	Valdarno	3	4,40 a.	8-10-37	186 —	185 —
100	Bego	30	4,50	1-4-37	98 50	98 —
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 70	11 40

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Merid. Elettr.	51	12,50	11-6-37	300 50	299 —
200	Edison	9	1,50 a.	1-10-37	309 —	306 90
500	S. T. E. T.	3	11,25 a.	1-7-37	645 —	644 —
100	E. Marelli e C.	17	5,50	15-5-37	116 —	115 50
500	Savigliano	25	37,50	20-3-37	952 50	950 —
100	Nebiolo	35	7,50	5-4-37	247 —	245 —
125	Bauchiero	18	11,45	5-4-37	214 —	214 —
50	Tedeschi	7	2,60	15-3-37	125 —	122 —
50	Ansaldo	4	2,50	7-4-37	63 —	62 25
500	Ilva	30	15,40	30-6-37	634 —	631 —
200	Fiat	32	12,50	15-3-37	463 50	451 50
7,50	M. Amiata	18	2,50	5-4-37	94 —	92 —
100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	177 50	176 50
500	Monteponi	14	15,50	1-4-37	473 —	467 —
100	Schiapparelli	15	2,50	15-4-37	134 50	131 —
100	Mira Lanza	10	7,50	30-3-37	177 50	175 —
75	C. I. R.	11	9,50	22-7-37	235 —	230 —
100	A. N. I. C.	3	6,10	16-1-37	103 50	102 —
250	Talco Grafite	16	16,25 a.	9-11-37	485 —	485 —
75	Gilardini	23	4,50	1-7-37	115 —	110 —
500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	410 —	405 —
75	Florio	—	10,—	1-12-30	61 —	61 —
50	Venchi-Unica	5	3,10	31-3-37	74 —	73 50
50	Eridania Zucch.	22	4,50	9-4-37	91 —	89 —
250	Viscosa	7	17,50	1-4-37	324 —	310 —
30	Valli Lanzo	1	1,35	8-11-37	61 —	60 —
150	Colon. Merid.	12	15,50	15-4-37	284 —	280 50
500	Lanif. Borgosesia	14	25 —	9-3-37	1840 —	1840 —
500	Silos Genova	28	5 —	1-4-37	200 —	200 —
150	Beni Stabili	6	7,10	1-4-37	208 50	208 —
100	Cartiere Ital.	114	6,40	1-4-37	148 —	147 —
200	Cartiere Burgo	75	3,10 a.	15-10-37	344 75	340 —
50	Fornaci	38	6 —	8-4-37	184 —	184 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94,92; Svizzera 438,60; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 50	94 40
100	Id. l. p.	94 70	94 60
100	Rend. It. 3½ c.	74 65	74 60
100	Id. l. p.	74 90	74 87
100	Redim. 3½ c.	72 35	72 29
100	Id. l. p.	72 72	72 35
100	C. I. M.	216 —	216 —
500	Centrale	964 —	963 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4480 —
250	Mediterranea	635 —	630 —
400	Meridionali	916 —	902 —
900	Venete Costr.	372 —	370 —
227,45	[illegible]	80 50	80 50
1000	Cantoni	3320 —	3325 —
100	Furter	247 50	247 60
100	Olona	134 —	133 —
100	Tirino	160 —	155 —
900	Olcese	505 50	490 —
515	De Angeli	1035 —	1015 —
150	Cucirini C. C.	595 —	582 —
250	Linificio	594 —	580 —
250	Rossari	580 —	575 —
250	Rotondi	524 —	520 —
25	Tosi	64 —	63 75
150	Colon. Merid.	283 50	277 —
100	Un. Manif.	364 —	360 —
100	Gavardo	650 —	635 —
1700	Rossi	4600 —	4600 —
75	Targetti	136 —	136 —
440	Cascami	482 —	468 —
75	Bernasconi	102 —	99 —
50	Chatillon	108 —	108 90
250	Snia	525 50	510 —
40	Pacchetti	930 —	889 —
40	[illegible] e C.	52 —	51 50
50	Ansaldo	62 50	60 —
500	Ilva	635 50	631 —
100	Metall. It.	203 60	208 —
17,50	Amiata	94 —	94 —
100	Montecatini	176 25	176 60
80	Dalmine	215 —	211 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	274 —	266 —
30	Bianchi	107 50	105 50
30	Isotta	30 25	30 —
200	Fiat	459 50	450 —
100	Reggiane	90 75	87 50
200	Franco Tosi	324 —	321 —
100	Adr. Elettr.	310 75	309 75
500	Cieli	321 25	318 —
300	Dinamo	301 —	300 —
200	Edison	309 50	306 60
200	Id. Postergate	232 —	234 —
100	[illegible] Milan.	182 —	183 —
500	Bresciana	289 —	290 —
100	Valdarno	185 50	185 —
150	Piacentina	262 —	260 —
100	Sarda	73 —	70 —
250	Emiliana	478 —	476 —
100	S. F. I. L.	124 —	121 50
375	Trezzo S.A.	427 —	424 —
125	Cisalp. priv.	133 —	131 —
125	Id. ordinarie	106 50	104 —
100	Sapi	88 50	88 —
500	Comense	462 —	460 —
50	Sip	70 75	68 —
150	Tirso	145 —	140 —
400	Vizzola	816 —	809 —
250	Merid. Elettr.	299 50	298 —
475	[illegible]	830 —	430 —
500	Terni	970 —	965 —
10	Unes	11 50	11 425
100	Marelli	117 —	116 —
100	Tecnomasio	106 —	102 —
500	Telve	800 —	794 —
500	S. T. E. T.	653 —	646 —
100	Distillerie	201 —	199 50
250	Eridania	498 —	491 —
500	Raffineria	656 —	650 —
75	Molini Certosa	118 —	118 —
30	Rom. Zucch.	98 —	90 —
100	A. N. I. C.	108 50	101 50
10	Italgas	16 08	15 65
100	Mira Lanza	179 —	179 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	[illegible]	308 50	308 60
7	Petroli	11 50	11 25
75	Aedes	95 —	94 75
40	Fond. Reg. 7%	56 —	56 50
25	Iniz. Edilizie	34 25	33 25
100	Fondi Rustici	105 50	104 50
150	Beni Stabili	206 —	206 —
75	La Milano C.	59 50	59 —
100	Saturnia	77 —	78 50
500	Silos Genova	200 —	199 —
10	Baroni	38 —	37 —
225	Burgo	343 50	343 —
50	C.I.G.A.	94 —	92 50
100	Italcementi	834 50	833 —
500	Pirelli It.	1559 —	1545 —
100	Pirelli e C.	415 —	411 —
10	Sarini-Zerb.	11 —	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	288 —	284 —
200	Tram. El. Gen.	404 —	400 —
5	Lloyd Sab.	3 90	3 90
250	Colon. Ligure	268 —	266 —
250	Off. El. Genov.	240 —	268 —
—	Monterotondo	92 25	90 —
250	Semolerie	264 —	264 —
200	Molini A. I.	278 —	278 —
200	Silos Genova	200 —	196 —
250	Eridania	498 —	492 —
500	Raffineria ord.	668 —	661 —
404	Ind. Zuccheri	1495 —	1490 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	410 —	407 50
400	Infortuni	2075 —	2070 —
500	Adr. Sicurtà A	2090 —	2080 —
1000	" " B	2065 —	2065 —
200	Cosulich	101 50	101 40
150	Martinolich	113 —	113 —
200	Tripcovich	388 —	380 —
100	Ampelea	435 —	435 —
500	Illiria	880 —	920 —

"STAMPA SERA„ - SPORT

Ciclismo del giorno

Il Direttorio della F.C.I.

E' dal 15 ottobre che i membri del Direttorio della Federazione ciclistica hanno rassegnato il loro mandato nelle mani del Presidente. Da quel giorno ad oggi la presidenza non si è limitata a sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione, ma ha anche preso deliberazioni che toccano l'ordinamento dell'attività della prossima stagione. E ha fatto benissimo, perchè questo è proprio il periodo in cui si devono gettare le basi di quello che si vorrà fare nell'Anno XVI. Direi, anzi, che per certe cose si è già in ritardo. Ma, evidentemente, la sola presidenza non può assumersi compiti più vasti e le supreme Gerarchie avranno le loro buone ragioni che giustificano l'ancor mancata ricostituzione del Direttorio. Certo è augurabile che queste ragioni scompaiano al più presto, che siano designati gli uomini che col presidente e il segretario lavorino in unità d'intenti e di vedute alla costruzione integrale e omogenea di quel programma di stagione che si presenta molto carico e delicato. Sappiamo che la scelta di questi elementi direttivi non è facile, perchè essi devono unire competenza e autorità, indipendenza da altre funzioni e possibilità di efficace collaborazione. Ma il ciclismo ha troppi appassionati per pensare che tra essi sia estremamente difficile trovarne dieci che sappiano, possano e vogliano contribuire a dirigerlo come richiedono le mète che speriamo raggiungere l'anno venturo.

Tre corse a tappe

I Giri d'Italia e di Francia continueranno ad essere nel 1938 i caposaldi dell'annata ciclistica, a meno che per quest'ultimo non sorgano difficoltà insormontabili. Per il primo, si sono già adunati gli industriali prima di entrare nell'ufficio del direttore de La Gazzetta dello sport, ma pare che l'importante argomento abbia poi ceduto il passo ad altro di futile contenuto, mentre il convegno tra industriali e organizzatori si è concluso con un bel comunicato pieno di belle e simpatiche parole, ma vuoto di deliberazioni e di conclusioni. Rimaniamo, quindi, in attesa di notizie più concrete. Quello che sembra ormai certo è che il prossimo Giro d'Italia avrà uno spiccato carattere internazionale. E ciò è di buon auspicio per il suo successo.

In quanto al «Tour», sappiamo più quello che han concordato i rappresentanti della F. C. I. col signor Desgrange, e ne ho parlato su queste colonne. Ho stupito che a quell'adunanza di Parigi non fosse presente un delegato belga. E più stupiti ancora si è in Belgio che gli italiani e Desgrange abbiano deciso fra loro cose che interessano anche i belgi. La Lega e la stampa belga levano alte lagnanze per ciò, prendendosela col signor Stayaert (giornalista, organizzatore, già direttore della squadra nazionale) che è andato a Parigi a conferire con Desgrange. In linea di principio la Lega ha ragione: ma chi ci dice che alcune delle decisioni prese nell'incontro F. C. I.-Auto (quello, per esempio, che riduce gli abbuoni in salita e i colli sui quali sono concessi e che non favoriscono certo gli italiani) non siano frutto dell'intervento, sia pure non ufficiale, dell'astuto Stayaert?

Ancora di corse a tappe. La Società Parioli, affidata alla passione di Bruno e Vittorio Mussolini, avrebbe voluto organizzare il suo Giro dei Tre Mari subito dopo la «Sanremo». In tale epoca non sarebbe stata possibile che una corsa per indipendenti e dilettanti. E la manifestazione avrebbe avuto certamente un simpatico compito di propaganda. Ma, per considerazioni alle quali non sono stati estranei gli organizzatori del Giro d'Italia, la gara della Parioli è stata rinviata a settembre, dopo i campionati del mondo e pare sarà aperta ai professionisti. Le Gerarchie e gli industriali hanno promesso il loro appoggio a questa manifestazione che diffonderà i suoi semi di propaganda nel meridionale e in Sicilia, mentre il Giro d'Italia scenderà solo sino a Napoli.

Un accordo segreto. Perchè?

Ho riferito altra volta di un accordo tra gli industriali della bicicletta (fatto prima fra tre marche, poi esteso alla quarta di quelle che hanno una squadra) circa l'assunzione dei corridori. E non ho mancato di rilevare gli aspetti non del tutto simpatici e sportivi di tale accordo. Ho anche detto che mi pareva che la Federazione avrebbe dovuto esserne messa al corrente e il Sindacato corridori professionisti interessarsene, anche se l'associazione sindacale degli industriali non solo era di opinione perfettamente opposta, ma faceva l'impossibile per mantenere su di esso il segreto e il silenzio e inquisiva per scoprire da chi i giornalisti — quasi tutti — eran riusciti a sapere qualcosa in proposito.

Pongo nette alcune domande: E' vero o non è vero che i contratti Case-corridori influiscono sull'attività ciclistica? E' tanto vero che la Federazione ha compilato un tipo di contratto al quale le Case devono attenersi. E allora perchè la Federazione non pretende di esser informata delle decisioni che hanno attinenza coi rapporti Case-corridori? Permetterebbe la Federazione di calcio che le società si unissero in consorzio per trattare la materia dei contratti coi giocatori a loro piacimento, senza conoscenza, vigilanza e controllo della Federazione? Che ci sta a fare un rappresentante dell'associazione industriali in seno al Direttorio della F.C.I. se non la informa neppure di quello che decidono in linea di massima le Case e che riguarda l'andamento dello sport?

Le domande sono indirizzate ai signori Tonsanili e Nebecchi, dai quali... non attendo risposta.

Un manuale molto utile

Guido Giardini è uno dei più scrupolosi e meticolosi studiosi di ciclismo, di quelli che il suo fosforescente direttore si diletta... a innalzare alla cattedra per poi esercitarsi al tiro «tre palle un soldo». E' apparso in questi giorni un suo volumetto: «Ciclismo per tutti»; ch'è il più interessante e completo manuale teorico-pratico della nostra povera bibliografia ciclistica. C'è un po' di tutto in queste 126 pagine: storia e tecnica, meccanica e fisiologia, notizie e consigli, fotografie e disegni; e vi si parla con competenza e chiarezza di ciclismo su strada e su pista, di ciclo-turismo e di ciclismo militare; si illustra il bene che può fare la bicicletta, si insegna ad allenarsi e a correre. Bravo Giardini! hai fatto opera che sarà utilissima ai giovani, alle società e a coloro che, pur interessandosi di ciclismo a orecchio, ne mangiano tecnicamente poco.

Interessantissimi anche i dati raccolti ed esposti su La Gazzetta dello Sport da Giardini sulla carriera di Girardengo, Binda, Guerra, Bartali, Bini e Olmo. Me ne servirò prossimamente per trarne delle considerazioni d'indole personale e generale.

L'« Alfredo Binda »

Sono ormai ridotte a così poche le società ciclistiche che svolgono una seria attività, che merita un accenno quella che ha fatto la «Alfredo Binda» di Varese nell'anno XV. Essa ha ancora 28 soci sostenitori e 12 benemeriti (leggi: che versano quattrini per pura passione) e 28 effettivi, cioè che pagano regolarmente la loro quote. Difendono i colori della società 2 corridori professionisti, 12 indipendenti, 22 dilettanti, 31 allievi, 8 aspiranti, 2 veterani, un totale, cioè, di 112, superiore a quello dell'anno scorso. Il che dimostra che la «Binda» non invecchia e non dorme. L'attività organizzativa della società è riassunta nella bella cifra di L. 30.560 spesa per premi, ingaggi e costo di manifestazioni su strada e su pista. Queste ultime han costato molto più di quel che han reso...

E il ciclismo su pista?

Ciò dimostra, purtroppo, che siamo ancora lontani dalla rinascita del ciclismo su pista. Sarebbe interessante conoscere i bilanci dei velodromi di Milano, Torino, Roma, Bologna, ecc., e più ancora indagare e trovare le ragioni per le quali quello dell'organizzatore di corse su pista è diventato un mestiere da perdere quattrini. Si troverebbe, credo, che la ragione principale sta nel fatto della concomitanza, per nove mesi dell'anno, delle partite di calcio, che nelle grandi città non lasciano una domenica libera. E, siccome il problema della pista è, a mio modesto avviso, principalmente economico, se ne può dedurre che, fin che il calcio occuperà egoisticamente la scena per così lungo periodo dell'anno, la crisi del ciclismo su pista non sarà risolta. Ciononostante, sarebbe interessante sapere che frutti si son raccolti da quella scuola della velocità istituita a Bologna sotto la guida di Verri; che esito hanno avuto le manifestazioni in programma per far venir fuori dalla massa nuovi velocisti; chi ha meritato le biciclette regalate dagli industriali, insomma, che effetti ha avuto tutta l'opera di propaganda che la Federazione ha svolto in questo campo. Perchè, nel passaggio di Pola a professionista, ci si prospetta la non lieta ipotesi di non avere ai futuri campionati mondiali nè un professionista, nè un dilettante che entri nei quarti di finale.

Giuseppe Ambrosini

Risultati a sorpresa nei campionati torinesi

Le partite disputate ier l'altro, nelle due categorie, hanno dato risultati imprevisti e sorprendenti, specie per quanto riguarda il punteggio.

E' ancora presto per giudicare se una squadra sia superiore all'altra, ma certe conclusioni di partite dicono che più d'una squadra matura forte. Ecco i risultati: Campionato 1.a categoria - Girone A: Maranzotti-Estelia 0-1, Virtus-Fiat 0-10, Gioda-Cenisia 0-0. - Girone B: Eridano-Combi 0-0, Sisa-Vanchiglia 1-2, Mussolini-Lancia 3-0. — Campionato II categoria - Girone A: Venchi Unica-Taurinia 1-2, D.L.F.-Cenisia 2-1, A. Milano-Vanchiglia 2-2. - Girone B: Guerin-Mussolini 3-2, Piemonte-Estelia 3-3, Ardita-Vanchiglia 0-7.

LA MODA E L'AUTARCHIA

Bellissime collezioni di modelli italiani

Tendenze dei nostri sarti per la prossima primavera

La Mostra del Tessile Nazionale che si è aperta a Roma pochi giorni fa, non solamente è la più importante manifestazione della moda italiana 1938, ma è la più chiara e indiscutibile affermazione del grandioso risultato ottenuto dai tessitori e sarti italiani. Si è potuto constatare l'assoluta perfezione nella produzione della materia prima, nella lavorazione e nell'esecuzione tecnica dei tessuti, molti dei quali presentano motivi e colori di gusto assolutamente moderno e originale. Fra tutte le diverse qualità di tessuti (cotoni, lane, lane miste, velluti e rayon) ci dobbiamo soffermare sulla bellezza e la perfetta lavorazione della seta; taffetà rigidi e leggeri, lucentissimi rasi morbidi crespi, tulli e veli trasparenti a tinte moderne e fresche; azzurro slavato, azzurro grigio, turchino notte; rosa geranio, rosa perla, rosa corallo; rosso lampone, rosso vino, rosso viola; verde mare, verde oliva, verde cipresso; giallo paglia, giallo senape, giallo oro; e poi tutte le nuove tinte miste indefinibili e fra queste il fucsia e il madreperla di un'eleganza molto 1938.

Oltre ai tessuti ci sono naturalmente le bellissime collezioni di modelli assolutamente italiani che già ci fanno presentire la tendenza della moda primaverile: quali che più di tutti hanno incontrato il favore del pubblico sono di linea diritta stretta e semplice, ben diversi dal gusto esterno che per la nuova stagione ci annuncia anche per mattina una moda complicata e troppo guarnita.

Fra tanti modelli apprezzati i più nuovi hanno la giacca a doppio petto e sono aperti su i due fianchi verso l'orlatura, l'abito è intero, dello stesso tessuto oppure a colore diverso; le giacche si fanno in flanella di tutte le tonalità, dal grigio scurissimo al grigio perla, dal marrone al tortora, dal verde cipresso al giallo olio; molto eleganti sono pure le lunghe mantelle di lana spinata a sei teli tagliati a sbieco con un rotondo collettino di pelliccia, portate con una sottana dello stesso tessuto e una corta casacchina di pelle di Svezia a colore vivace. Per pomeriggio abbiamo visto molti «insieme» composti da un abito di panno o di velluto di cotone, e da una giacchetta corta guarnita di tasche manopole e grande collo di volpe o di lince; altri modelli hanno una redingotta lunga a doppio petto, guarnita di strisce di pelliccia a pelo raso, una sottana molto fasciante e una camicetta di tessuto pagliuzzato oppure tutta rabescata di gioietto. Per sera persistono le due tendenze, quella dell'abito diritto e stretto e quella dell'ampia gonna guarnita di volani e di drappeggi, le scollature sono profonde e appuntite dietro, mentre davanti sono quadrate o tagliate a cuore, spesso l'orlatura dello scollo è profilata di tulle pieghettato e ricamato di strass, il petto è disegnato da crespe e drappeggi e la vita è più alta del normale; i modelli a grande sottana sono in taffetà laminato, in faglia, in velluto, in raso e in pizzo a rilievo e in tutte le qualità di seta pesante.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

MANZO IN UMIDO. — Far soffriggere in burro e poco lardo passato alla mezzaluna cipolla, carote e sedano. Successivamente, collocare nella casseruola mezzo chilogrammo di coscia di manzo, precedentemente «steccato» con aglio. Lasciare cuocere per qualche po' e quindi aggiungere conserva di pomodoro sciolta in acqua calda. Lasciar cuocere a fuoco lento e con casseruola coperta per almeno due ore. Nell'ultima mezz'ora di cottura si possono aggiungere delle cipolle.

LE CASTAGNE si conservano in casse di legno, alternando uno strato di frutti a uno strato di segatura di legno e sabbia asciutta; se le castagne sono in piccola quantità è sufficiente una scatola di latta.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Si replica *Scampolo* - Domani la C.ia Ricci-Adani con *L'elefante* di Benelli

Un bellissimo successo ha avuto iersera Evi Maltagliati nel suo spettacolo d'onore. S'era scelta la figuretta di *Scampolo*, e il pubblico, che per questi tipi di monellucce sentimentali, di ragazzine impertinenti e candide, ha pur sempre un debole, ha festeggiato insieme, e cordialmente, il personaggio e l'interprete. Pittoresca, ben caratterizzata, acerba e pungente nelle prime scene di monelleria e di impertinenza, aggraziatissima nei turbamenti del cuore, mesta quando, venuto e riconosciuto l'amore, già la felicità si approssima alla povera creatura, essa dello spiritaccio aggressivo e generoso e della gentilezza amorosa di *Scampolo* ha composto una personcina delicata e arguta. Molti gli applausi, insistenti, scroscianti più e più volte ad ogni atto.

Stasera *Scampolo* si replica a prezzi popolari, e, con questa recita, la Compagnia Tòfano-Maltagliati si congeda dal nostro pubblico.

Domani sera — come abbiamo più volte annunciato — con *L'elefante* di Sem Benelli, commedia nuova per Torino, avrà luogo allo stesso Alfieri il debutto della Compagnia Ricci-Adani, di cui fanno parte, oltre a Renzo Ricci e a Laura Adani, Mercedes Brignone, Eva Magni, Tina Mayer, Giacomo Almirante, Mario Brizzolari, Ernesto Sabbatini, Luigi Zoncada e altri numerosi attori.

CARIGNANO

Stasera: *Coriolano* di Shakespeare, in onore di Tumiati - Domani: G. Govi

Stasera la Compagnia Tumiati-Bagni-Scelzo-Biliotti si accomiata dal nostro pubblico rappresentando il *Coriolano* di Shakespeare, che Gualtiero Tumiati ha scelto per la recita in suo onore. Di questo lavoro shakespeariano — un'opera d'arte di non comune potenza drammatica e poetica, e di non facile interpretazione — il Tumiati ha curato, con particolare impegno, la messinscena, in modo da superare degnamente l'ardua impresa. L'avvenimento artistico di stasera richiamerà certamente al Carignano gran parte del pubblico intellettuale torinese che ama le opere di pensiero e apprezza chi le divulga.

Domani sera si avrà allo stesso teatro il debutto della Compagnia di Gilberto Govi, che rappresenterà una delle più note e divertenti commedie del suo repertorio: *Colpi di timone* di Enzo La Rosa.

ROSSINI

Il debutto della C.ia Casaleggio con *Che gioia... quei parenti!*

Il Rossini ospiterà da stasera la nuova Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio e della quale fanno parte noti attori del nostro teatro vernacolo. Il debutto di stasera avverrà con *Che gioia... quei parenti!*, di Arnaldo Boscolo, che, in dialetto veneziano, ottenne anni or sono un vivo successo sulle scene di un'altro teatro torinese. I prezzi sono popolarissimi: ingresso platea e terza galleria L. 2; prima e seconda galleria L. 2,50; poltrone L. 8, sedie L. 6, numerati galleria L. 5. (Tutto compreso l'ingresso).

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino all'a 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La grotta di confetti», fiaba di Sam; musica di C. F. Gaito — 17,15: Concerto della pianista Clara Milelli — 17,30-18,5: Boll. presagi - Tito Alippi: «Caratteristiche astro-meteorologiche di dicembre» (lettura).

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40: Not. esteri — 20,30: On. Bruno Cocconi: «Le isole autarchiche della pesca italiana» — 20,30: Musica varia — 21: «Acquolina in bocca», 3 atti di Parez Weber e Parys (rid. di E. Liberati); direttore d'orchestra Tito Petralia — Negli intervalli: Attualità e notiziario — 23,15-23,30: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 10: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,45: Quando si canta a ritmo di danza — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (r. TO I) — 20,30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o A. La Rosa Parodi, col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Paolo Civil — Nell'intervallo: Asterischi — 21,40: Pagine di romanzo: «I promessi sposi», di A. Manzoni (Duilio Mondella e L'Innominato) — 22-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Il congedo», commedia in 3 atti di R. Simoni — 22,15: Concerto del pianista E. Rossi Vecchi — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Vienna: ore 19,40: Concerto musica viennese — **Bruxelles II,** 21: Concerto orchestrale — **Liegi P.T.T.:** 20: Dischi — **Nizza P.T.T.:** 20: Canto e arpa — **Parigi P.P.:** 20,40: Musica varia — **Radio Tolosa:** 20,15: Musica militare — **Strasburgo:** 20,30: Concerto variato — **Gerlino:** 20,15: Orchestra e soprano — **Breslavia:** 20: Coro e orchestra dei cosacchi del Kuban — **Francoforte:** 20,15: «Un'allegra partita a carte», commedia musicale.

Da stasera Casaleggio ritorna al vero teatro piemontese

I settantacinque anni delle "Miserie del signor Travetti„

La parentesi è chiusa ed il teatro piemontese riappare, nella veste genuina della sua tradizione. Mario Casaleggio ritorna questa sera sulle scene del Rossini, che sono davvero le sue, e per non breve tempo, per riportarvi i lavori ben noti e ben graditi di questi tre quarti di secolo, quanti ne conta appunto il teatro piemontese.

Si parlava d'una parentesi: è quella dovuta all'intrusione di quegli elementi teatrali, di colore e valore operettistico e rivistaiuolo, i quali — non giudichiamo in merito — sono del tutto fuori posto nel teatro «vero» piemontese: il quale ha ammesso qualche colorito «vaudevillistico» non mai stonante col carattere della scena dialettale, ma che non poteva ammettere «il varietà della rivista». Era quindi giustificata la domanda, di chi anche nei ci travavamo fatti eco: «Il teatro piemontese è morto?»: ed oggi siamo lieti di constatare ch'esso è vivo, e torna a rivivere.

Casaleggio ha compiuto un bel gesto, anzi un'opera bella e buona. Ce ne parlava parecchi mesi or sono, dimostrando tutta la sua soddisfazione di poter ritornare alla tradizione di Toselli, di Gemelli, di Milone, di Solari, di Testa; lamentando che particolari circostanze lo avessero fatto deviare da essa, contro sua volontà.

Oggi egli ritorna alla tradizione, non lunga ma gloriosa. Poichè il teatro piemontese è nato soltanto nel 1859, in un'atmosfera essenzialmente patriottica e militare, quando tutto il Piemonte fremeva ed ardeva di sentimenti nobilissimi poichè si stava forgiando l'avvenire dell'Italia, indipendente e poi una; e questo teatro sorse proprio per dare sfogo a quell'esuberanza di sentimento popolare e di amor patrio, in un'ora ardente e forte di preparazione, di aspettazione, di febbre.

Ripresa della tradizione

Quel teatro piemontese che ebbe per prime attrici Adelaide Tessero e Giacinta Pezzana e Marianna Moro-Lin, fino a Rosetta Sanni e alla Milone e una serie di attori — e Gemelli fu anche autore di *Carabiniè* — il cui ricordo è tuttora così vivo. Ed una fila di autori come Garelli, Pietracqua, Bersezio, Zoppis, Gasca... per venire al fecondissimo Mario Leoni che diede alle scene una cinquantina di lavori, dei quali non pochi degnissimi ancora di vivere, con quella giocondità e significativa *Bela Gigogin* che fu ancora un grido di entusiasmo e di guerra, riallacciantesi a quelli del 1859.

Casaleggio riprende adunque la tradizione e bisogna esserne lieti: riprenderà i vecchi lavori e vi aggiungerà i nuovissimi, provenienti anche da traduzioni di lavori italiani e d'altri dialetti. La ripresa avviene ora che si deve celebrare il settantacinquesimo anno di vita di quelle *Miserie d' Monssù Travet* che, senza dubbio, il capolavoro di tutto il teatro piemontese. Un capolavoro ch'ebbe la potenza di trascinare a teatro persino Alessandro Manzoni che — autore di tragedie — pure da trent'anni non aveva più messo piede in un teatro. Volle recarsi a sentire il *Travet* e durante tutta la rappresentazione attestò con l'attenzione continua e con applausi frequenti la schietta e profonda impressione, il vivo diletto provatone, dimostrando il suo compiacimento all'autore, dicendogli: «Caro Bersezio, siete stato naturale senza trivialità, avete fatto della verità e non di quello che suole chiamarsi verismo».

La serata cui Manzoni fu presente restò memoranda poichè pervasa d'entusiasmo: e Manzoni applaudiva l'autore e la folla applaudiva e acclamava l'illustre poeta e romanziere.

Necessità di vita

La gioia che provava Vittorio Emanuele II nell'assistere alle rappresentazioni del teatro piemontese di Toselli, la risentì Vittorio Emanuele III, invitando, a San Rossore, Casaleggio per qualche recita, tra il diletto infinito delle auguste Principesse, che risero per tutta la durata dello spettacolo.

Il teatro piemontese può vivere, poichè ha un repertorio consacrato al successo: qualche teatro dialettale visse o vive soltanto perchè ebbe un grande caratteristico attore: il teatro milanese visse infatti sino a che Edoardo Ferravilla lo incarnò. Questa sorte non può toccare al teatro piemontese. Casaleggio ora rinforza il repertorio con altri lavori, originali o tradotti. Può darsi che non tutti i lavori ch'egli annuncia in traduzione siano egualmente degni di fortuna. Ma tutti saranno felici di sentire in piemontese *Madamigella di Bard* di Salvator Gotta, poichè soltanto con una traduzione in piemontese sarà data la vera impressione che tale bellissimo lavoro deve produrre sul pubblico. Chi c'è più piemontese di questa tipica espressione del nostro antico mondo aristocratico?

l. a.

30 secondi di Debenedetti applaudita a Milano

Milano, martedì sera.

La Compagnia Falconi-Besozzi ha rappresentato ieri sera all'Olimpia, per la prima volta in Italia, la nuovissima commedia in tre atti di Aldo Debenedetti, *Trenta secondi*, desunta dall'omonimo film dello stesso autore. Il lavoro ha ottenuto vivo successo.

GIOCHI E PASSATEMPI

UN GIOCO DI PAROLE DI POLIZIANO

emerge dalla lettura delle parole che, a soluzione ultimata, verranno a trovarsi nelle due righe a bordo ingrossato.

1) Ruvido; 2) Borgata in Eritrea, paese dei Bogos; 3) Stato in Europa; 4) Oppio, ambra e zafferano (tr.); 5) Sobborgo d'Istanbul, quartiere dei negozianti europei; 6) Serpe; 7) In musica, nota falsa; 8) Ottomani; 9) Rifiutante; 10) Dare la scalata (tr.); 11) Nome del De Medici che fu primo Granduca di Toscana; 12) Di chi sa apprezzare (tr.); 13) Monete del Belgio; 14) Intrinseco, familiare; 15) Cacciatore mutato in cervo per avere osservato Artemide al bagno (tr.).

CROCE MAGICA

AAAAAAAAA CC EEEE II L MMMM OOOOOOO RRRR VV TTTTTTT

1) L'adopra il medico per sedativo.
2) Tutto ciò che di Roma dà il sembiante.
3) Quel ch'è sessuale quand'è già vivo.
4) Nome di una batteria navigante.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Tarsia:

A) Lilla; B) Agilà; C) Gas; D) Mezzza; E) Noè; F) Quando; G) Lugo; H) Botti; I) Novelli; K) N.E. — «Quando il vino è nell'uomo, la saggezza è nella bottiglia».

Fria.

RITROVI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 48-810
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 37 Telef. 48-874
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30
Grande Orchestra M. DE SERRA

Odeon Danze-Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 43-025 - 68-781
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze
Lezioni di Ballo M° Rinaldi

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 - Tel. 45017
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

COLUMBIA Danze
Via Carlo Alberto 3 bis - Tel. 80-43
Orchestra Bercia. Grande successo delle Sister's Varady meravigliose interpreti del violino-tzigano

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 12 ang. Via Roma
Palazzo S. Giorgio Tel. 42-856
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045.
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 5
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-881
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro attrazioni
Ilonka Simon eccentrica viennese
Dori Aris danzatrice internazionale
Shan Dely cantante-jazz
Successo dell'orchestra I DIAVOLI NERI diretta da ELIGIO LANA.
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

IL RITROVO SIGNORILE
AUGUSTUS
GRAN BAR - DANZE
Tutti i giorni ore 17 tè danzante / ore 22 dopoteatro

CAFFE' S. CARLO
da Giovedì 2 Dicembre
ORCHESTRA DI DAME
Ristorante - Prezzi fissi L. 7-8-10

TUTTI al «MOKNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini e 900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 2 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-861 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

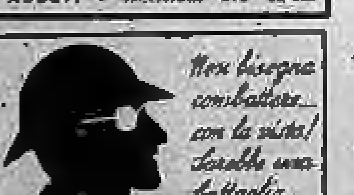
Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze. Attrazioni

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60629
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Quartetto Gatti
Successo delle SISTER'S MAGOVA

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 38
30 Bigliardi 30
Ping Pong - Caffè Biliardi - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Fidarsi è bene... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.



POLTRONA SARDI
SALOTTI - PREZZI DI FABBRICA
VIA S. ANSELMO, 18 - TEL. 62-328

IST.to EDUCAZIONE FISICA
«Medaglia d'Oro Birnes»
Corso Oporto 27 - Telefono 48-353
Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI - Iscrizioni ore 14-18.

Non bisogna combattere con la vista! Sarebbe una battaglia perduta!
ESAME MEDICO GRATUITO della VISTA
MORSOLIN S. TERESA, 0 TORINO
OTTICA - FOTOGRAFIA - RADIO

PELLICCERIE
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
PREZZI IMBATTIBILI
CASA DEI PIZZI
VIA GARIBALDI 2

NOVITA' BASI E REGOLE MODERNE di PUBBLICITA' di E. Pome. - Felice creazione di un esperto. Libro pratico, intuitivo, di incalcolabile utilità. Vaglia di L. 10 a EDITRICE LEALTA' - Via Jacopo della Quercia 15 - Milano.

Appendice di STAMPA SERA (3)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

E la gloria di Raimondo Bussanges non conobbe limiti.

Gli furono offerte somme enormi per i brevetti dell'«Altissimo» ma serbava gelosamente i segreti, sperando di guadagnare ancora di più; aspettava la scadenza dei termini legali per dare il suo nome a Cristiana, ma, intanto, viveva presso la donna tutto il tempo non assorbito dai lavori. Però, la giovane signora giudicava che quel tempo fosse assai poco; la Ninfa Egeria di un grande uomo non deve essere troppo innamorata. Nello spirito di Cristiana non tardò a prodursi un fenomeno analogo a quello che la aveva allontanata moralmente dal marito. Adorava sempre l'amante ma si annoiava e cercava distrazioni che reputava in buona fede innocenti.

Pronunziato il divorzio, ringraziò la signora De Vitray dell'ospitalità e prese dimora in un grazioso appartamento. Troppo orgoglioso e troppo sicuro del suo prestigio, Raimondo lasciò che la signora organizzasse a suo piacimento la vita della casa. Cristiana usciva sovente, poi prese a ricevere in un primo tempo giovani signore, relazioni di villeggiatura o di sale da ballo. Queste giovani signore condussero degli amici, poi gli amici degli amici. Cristiana ebbe, insomma, una corte di adoratori.

Fra gli intimi si inserirono Arnaud e Morastelle, i quali legati alla fortuna di Raimondo cercavano di raccoglierne le briciole, ad ogni occasione favorevole.

Uno dei nuovi vagheggini fini per interessare la padrona di casa. Raffaele Montmeillan le ricordò, al primo incontro, il vile Guido Rochefons, sicchè prese a nutrire per l'ospite una viva antipatia. Ben presto, tuttavia, ella capì che, fra i due uomini, correva la stessa essenziale differenza che esiste fra un ballerino mondano e un uomo di mondo. Raffaele aveva le qualità esteriori di Guido Rochefons, senza averne la volgare mentalità. Bel ragazzo, piacevole compagno, molto servizievole, sempre pronto a cedere ai capricci di Cristiana, era dotato di una rendita sufficiente ad allontanare da lui ogni sospetto di venalità. Forse, Guido Rochefons, se fosse stato ricco, gli sarebbe rassomigliato. Insomma, l'antipatia di Cristiana svanì rapidamente.

Certo, la donna non paragonava Montmeillan a Bussanges, del quale il primo non aveva nè la chiara intelligenza, nè l'impressionante fisico, nè la potente personalità; ma era costretta a confessare che Raffaele era assai più divertente.

Al pari di tutti coloro i quali non hanno alcuna occupazione, egli poteva consacrare tutto il suo tempo a corteggiare la signora. Ben presto, Cristiana gli elargì qualche concessione, come quella di chiamarlo familiarmente «Raff». Venne giorno in cui Cristiana si avvide che non avrebbe potuto fare a meno del bel damerino, che si era ormai incrostato nella sua vita. Bussanges aveva fatto l'abitudine ai frequenti incontri con Montmeillan e, da uomo superiore, si guardava bene dall'adombrarsi; lo stesso Raffaele, d'altra parte, nutriva la più sincera ammirazione per l'uomo di cui bramava l'amante. Cosa strana, Cristiana aveva finito per amare entrambi, anche se di un sentimento differente; contraddizione meno rara di quanto si creda.

Il suo amore per Raimondo non poteva prescindere da un'appassionata ammirazione. Essa lo considerava come superiore agli altri uomini, a tutti gli altri uomini; a lui sarebbe stata devota fino alla morte. Ma Raffaele la teneva compagnia, la divertiva e, in cambio, riceveva un affetto protettore, qualche po' sprezzante ma egualmente tenerissimo. Invece di indispettirsi come avrebbe fatto con chiunque altro, rideva se quando erano soli Raffaele la stringeva nelle braccia per rubarle un bacio. Anche l'uomo aveva talmente l'aria di giocare che Cristiana non poteva drammatizzare il gesto.

Eppure, il gioco era pericoloso. Le piccole concessioni accordate a Raffaele «per fargli piacere» non tornavano odiose neppure alla giovane signora, cui, anzi, piacevano fin troppo. La preoccupazione della sua gloria, faceva sì che, talvolta, Bussanges la trascurasse, per non venire meno agli obblighi mondani e al lavoro, nè, d'altra parte, Cristiana era donna da sedersi su di uno sgabello, nel laboratorio dell'amico, come un tempo aveva sognato Mirella, per guardarlo lavorare, in silenzio. Tutta una parte, e non la meno importante, della vita dell'amante gli era estranea, a malgrado dell'appoggio materiale accordatogli. Come riempire le ore lunghe e vuote? Raffaele serviva magnificamente allo scopo. E poi, la casa era aperta a molti altri intimi che sapevano eclissarsi quando Cristiana desiderava un poco di solitudine, per ricomparire allorchè la vuotaggine della vita la faceva desiderare una compagnia più numerosa o più rumorosa.

Intanto, Raimondo Bussanges preparava una seconda ascensione nella stratosfera.

Con la prima, avea superato i ventiduemila metri raggiunti dagli aviatori russi, ma era rimasto al di sotto dell'altitudine raggiunta dal professore Piccard e dal suo compagno di viaggio Cosyns. Egli aveva fatto però osservazioni di indubbio interesse scientifico, che confermavano le teorie secondo le quali la produzione di raggi cosmici corrisponde alla formazione o alla disintegrazione di nuclei atomici.

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

L'automobile di Bioletto e molte altre sue compagne...

I "topi di automobili", la loro opera e la necessità di provvedimenti – Una campagna giornalistica – I "pezzi di ricambio„ e i ricettatori – Quello che si è fatto altrove

Bioletto ha narrato ieri come fu che la sua automobile se ne sia andata — lui assente — verso ignoti lidi. Per la portinaia — ha detto — per gli amici e conoscenti, che troppo lo presumono di domande sulla mala ventura. Ma ha denunciato pure un guaio, una piaga che gravissima altrove — a Milano ad esempio — non manca neppure qui a Torino di gravità: il furto di automobili.

Bioletto ha richiamato all'attenzione dei lettori una campagna condotta nel mese d'ottobre da Il Popolo d'Italia sull'argomento. Fu quello dell'autorevole confratello milanese, un vero attacco a fondo, uno squillo di guerra contro i «topi d'automobili» modernissima peste che attacca la fauna rappresentata dai cavalli-vapore racchiusi sotto lucente cofano.

Il giornale citato ha fatto cifre: 500 furti in 10 mesi a Milano. E' un numero quanto mai rispettabile e impressionante. Poi il giornale ha trattato magistralmente la questione, chiedendo ed ottenendo che si corresse ai ripari nel limite del possibile.

Ora la domanda: A Torino che cosa accade; come stanno le cose?

La risposta la danno le Società di Assicurazione e i direttamente interessati: i furti sono aumentati in questo ultimo torno di tempo nella misura di 3 a 1. Proporzionalmente con il numero delle automobili in circolazione, la situazione, se pure meno grave, è da tenere d'occhio pure fra noi.

Ciò che si dovrebbe fare

Che cosa si fa?

Nulla o quasi nulla. Cioè quel tanto che è d'ordinaria amministrazione d'una zelante polizia, la quale cura la tutela dei beni... automobili dei cittadini come quella di tutte le altre cose pertinenti agli stessi.

Che cosa si dovrebbe fare?

Riassumiamo brevissimamente quanto ha scritto a suo tempo Il Popolo d'Italia.

Quattro sono i tipi di furto d'automobile, così classificabili.

1) Furto d'uso. Cioè un tizio — solitamente un giovanotto di belle speranze e pochi quattrini — s'impossessa d'un'auto incustodita l'usa per trascorrere a sbafo la sera in grata compagnia, restituisce, o meglio abbandona la macchina. Furto comune, ma senza gravi conseguenze.

2) Furto di depauperamento. E' il più comune. L'automobile viene «prelevata», portata non si sa dove, spogliata di tutti gli accessori e quindi abbandonata.

3) Furto totale. E' raro, poichè il trapasso di proprietà è regolato da norme e registrazioni sul P. R. A., ma reca il danno completo al proprietario.

4) Furto per impresa criminale. Classico esempio quello concluso con la sparatoria di Acqui. Cioè i banditi si impadroniscono della macchina per poi battere le strade e derubare autocarri in marcia o simili.

E' detto che il secondo tipo di furto è il più frequente; è anche, però, il più logico. Ruote, gomme, spinterogeni, magneti, fari, carburatori, batterie, attrezzi, sono sparti staccate o — come si suol dire in ambiente — «pezzi di ricambio» che trovano facile smercio per la richiesta che si fa più viva tanto più intenso diviene l'uso del mezzo meccanico. Per di più la fabbricazione «in serie» porta con sè la intercambiabilità dei pezzi, mentre la diffusione di pochi tipi di macchina rende ancor più agevole lo smercio dei ricambi di seconda mano. Da questo assioma il corollario: i «tipi» di macchina più frequentemente soggetti a furto sono i più diffusi. Prima fu il tempo del «509», ora tocca alla Balilla e alla «1500».

Può essere invece tranquillissimo l'americano possessore d'una Packard 8 cilindri che nessuno attenterà alla sicurezza di quel suo vagone-letto, dovrà cioè tornare in America e andarsela a far rubare laggiù. Così pure succede per le macchine italiane di gran lusso, poichè vengono di solito fatte eravisionare presso le stesse ditte costruttrici, le quali, evidentemente, non comprano di seconda mano i loro propri prodotti.

Su questo discorso s'è fatta più e più volte parola di riparazioni e pezzi di ricambio; non a caso; poichè — e Il Popolo d'Italia non ha esitato a mettere il dito sulla piaga — è proprio qui il nocciolo della questione. Volontariamente o meno, sono le piccole officine di riparazione che servono alla ricettazione della refurtiva. Una batteria di accumulatori che viene venduta al cliente 380 lire da un guadagno — se presa in fabbrica — di qualche decina di lire; se viene «dalla luna» frutta anche 100.

Pronti ed efficaci rimedi

Dunque!

Occorrono rimedi. Pronti ed efficaci.

Bioletto con una vignetta ha denunciato una prima mancanza, non delle persone, ma dei vigenti ordinamenti di polizia. Si è, cioè, auto-caricaturato in atto di spiegare ad un usciere di questura come qualmente che fosse avvenuto che egli, fino alla sera innanzi fortunato proprietario d'automobile, si trovasse ridotto a pedone. La denuncia del furto d'automobile — oggetto creato essenzialmente per la velocità e rimasto tale anche (e più che mai) in mano dei ladri — burocraticamente equiparata alla denuncia di un nuovo inquilino in camera ammobiliata... Poi la impostazione della «pratica», poi il fonogramma dal Commissariato agli uffici centrali di corso Vinzaglio... poi... Poi l'attesa di un altro fonogramma che annunci il ritrovamento di quel tanto d'automobile che i ladri non hanno creduto opportuno di smontare.

Tutto ciò mentre l'automobile — fu costruita appositamente per questo — corre...

E, ancora, mentre languisce i bei corsi di Torino sfilano eleganti, nero-vestiti, lucidi, schioppettanti, armati e veloci certi quali Vigili Urbani motorizzati che a vederli sono un amore e che, anche senza essere assidui dei film americani, si pensano alla posta di ladri motorizzati pur essi o lanciati a 130 Km. all'ora alla caccia di automobili fuggenti, di banditi forti ed astuti. Forse — anzi — più d'un vigile motociclista vide l'altra sera l'auto di Bioletto, ma se il ladro teneva la sua mano, aveva i fari regolamentari, e, soprattutto, non suonava il clacson all'incrocio, nessuno era in diritto d'intervenire.

Giusto per questo; sia lontana da noi l'idea del trasformare in cerberi i sopra lodati vigili, ma... Torniamo per un istante a quanto scrisse il citato autorevole foglio milanese. Una tempestiva segnalazione del furto può spesso giovare — ha scritto Il Popolo d'Italia al «fermo» della macchina rubata prima che i ladri possano farla sparire. Di qui si venne alla attuazione a Milano di uno speciale servizio: la «telefonata-furto».

Un ufficio speciale riceve la segnalazione del derubato e subito la dirama. Possono servire allo scopo i caselli daziari — ove potrebbe trovare posto un vigile motociclista — le sezioni Guardie Municipali, i posti di Polizia. Di qui l'immediata indagine.

In materia si potrebbe ancora dire — proprio farebbe piacere vedere quei vigili motociclisti impegnati non soltanto contro i ciclisti disordinati — che tali agenti fossero comandati a «farsi vivi» di quarto in quarto d'ora da una delle cento e più cassette rosse dei telefoni collegati alla Caserma Fontana. Il centralino dei Pompieri avrebbe così modo di comunicare i dati della macchina rubata a lui trasmessi in quel lasso di tempo dalla «telefonata-furto».

Uno scherzo... che riuscirebbe

A sera, poi, immediata, severa visita a tutte le autorimesse, ove — anche in buona fede — può essere ospitata la macchina rubata in attesa di trasformazione.

Non sarà questo che impedirà tutti i furti, ma il rubare automobili diventerà almeno alquanto più difficile, ed anche pericoloso, specie se le pattuglie di vigili non faranno troppi complimenti con chi fosse sorpreso a bordo di una macchina la targa della quale è stata segnalata dalla «telefonata-furto».

Tuttociò senza voler trasformare Torino, — i Numi ce ne scampino — in teatro di posa per un film «giallo»...

E — altrechè difficile — il furto d'automobili dovrebbe divenire meno redditizio.

Se — per esempio — domattina, d'improvviso, tutte le autorimesse, le officine piccole e grandi, i magazzini del genere, ricevessero una visita di due signori, i quali, presentata la lor tessera di Agenti di P. S. chiedessero di dove vengono quelli e quegli altri «pezzi» e ne volessero esaminare — poni il caso — le relative fatture...

Sarebbe — conveniamone — uno scherzo di ottima riuscita. Comprese quelle di ricambio, di ruote le automobili ne hanno 6, al massimo, cadauna. Dove sono finite le 3 mila ruote rubate nel solo 1937 a Milano? Di spinterogeni o magneti ve n'è uno per automobile... E se l'officina ne ha 10 usati o guasti, li avrà sostituiti con altri nuovi, comperati in fabbrica... fuori le fatture. Le avrà fatti pagare a qualcuno... fuori le fatture. Che se poi quelle mancano, perchè non interessare del caso la Polizia Tributaria, la quale non è, notoriamente, di mano troppo leggera?

Qualche «visita» ben combinata e organizzata del genere renderebbe più cauti quelli tra i titolari di officina che — fortuna loro — si sarebbero cavati d'impiccio e i ladri troverebbero assai difficile la vendita della refurtiva e, quindi, avrebbero minor incentivo a rubare.

C. O.

In via Roma c'è un leone

(Intervista con la belva pubblicitaria)

In via Roma c'è un leone. Un leone vero con tanto di fulva criniera, di adunchi artigli e di aguzze zanne. L'hanno messo nel vuoto vano di un negozio di cui si sta lavorando all'attrezzatura, in un gabbione azzurrino e dietro la barriera della serranda ancor rossa di minio. Non è in una gabbia sola, quindi, ma in due, cosicchè i volti delle centinaia di curiosi che si fermano a guardarlo ogni ora gli appaiono attraverso un intrico di ferri. Forse per questo non si scomoda ad osservarli troppo, nè ci si arrabbia mai contro.

Ormai, poi, deve essere rassegnato alla sua sorte: ha capito che per lui c'è soltanto più la gabbia, o qualche altro genere di cattività simile. Non si preoccupa, perciò, neppure di agitarsi troppo, nè di flagellarsi, come vuole la tradizione, i fianchi con la coda.

L'avevo visto ieri e stanotte, passando dinanzi al gabbione chiuso, avevo udito il suo ruggire roco che risvegliava echi strani fra le costruzioni mute e gelide di via Roma nuova. Stamane ho voluto andarlo ad intervistare. E' stata un'intervista strana, poichè il leone di via Roma il suo pensiero, me l'ha più fatto capire che spiegato esplicitamente, oppure ha lasciato che per lui parlasse il suo guardiano.

La folla si sofferma presso la saracinesca del negozio di via Roma ad ammirare la tranquillità di Soliman

Presentazione di Soliman

E' stato, intanto, quest'ultimo a presentarmi il bestione:

— Si chiama Soliman ed ha tre anni. Catturato nell'Africa Orientale è uno dei più begli esemplari di leoni etiopici. E' destinato al giardino zoologico di Milano e mangia da sei a sette chili di carne al giorno. Se viene alle 11, può vederlo divorare pacificamente un quarto di cavallo al cospetto di torme di bambini che già conoscono l'orario e che corrono ad assistere al pasto. Altri dati biografici non ne ha, poichè sia padre che madre sono sconosciuti, nè è possibile rintracciare negli archivi della foresta il preciso luogo di sua nascita.

Soliman, mentre il custode parlava, lo guardava di sottecchi, solo sbuffando quando il tono del discorsetto pareva un po' enfatico.

Mi sono rivolto a lui stesso.

— Dica un po', signor re della foresta, come mai è qui in questa vetrina vuota di una via ancora in costruzione?

— Che ci vuol fare — mi ha risposto lentamente Soliman — sono le vicende della vita. Finora ero in un serraglio, dove mi facevano lavorare, pretendendo che io saltassi, mansuefatto e compissi un sacco di cose agli ordini di un uomo con una giubba rossa. Lei avrà già capito che io sono un tipo pacifico. Facevo, perciò, del mio meglio per riuscire bene in ciò che si voleva da me. Intanto, che cosa ci avrei guadagnato a comportarmi male? Delle botte, giacchè quel bel tipo vestito di rosso prendeva tutte le precauzioni possibili ed immaginabili perchè non riuscissi a graffiarlo. Del resto, anche se mi fosse capitata l'occasione, non mi sarebbe convenuto lo stesso fargli del male. Ci avrei perso sempre io. Chi, infatti, me l'avrebbe tolta una rivoltellata o un colpo di forca nella pancia?!...

«Un bel giorno dal serraglio mi han portato via e mi han messo qui, dove, se non altro, ci vedo più gente. Poi c'è lo spettacolo dei muratori che lavorano a cose strane. Mi manca un po' lo spazio, ma ho sentito che mi faranno un corridoio per cui potrò gironzolare un pochino. Insomma, in complesso ci mi sto abbastanza bene.

— Ma perchè è qui?

— L'ho saputo ieri, ascoltando quel che dicevano due signori che eran fermi dietro la gabbia. In questo negozio deve venirci una gran cosa di abiti fatti e i padroni, per abituare la gente a fermarsi davanti alla vetrina, hanno messo qui me ad attirar l'attenzione. Così, adesso si fermano per Soliman, domani si fermeranno per gli abiti fatti. Io ho pensato su a quest'affare e sono giunto alla conclusione che non si tratta di una cattiva idea, anche se il fatto di dover servire da attrazione pubblicitaria può non essere del tutto decoroso per me. Ma dicono che è una gran casa...

— E, scusi, che ne dice di via Roma?

— Ecco, vede, questa è una domanda un po' imbarazzante...

— Anche per lei?!...

— Sì, anche per me. Io, infatti, non sono in possesso di tutti gli elementi e non conosco tutte quelle necessità che...

— Senta, non faccia l'autorità! Sia esplicito.

— Veda... io non l'ho vista tutta via Roma, ma soltanto quanto mi si presenta dalla gabbia.

— Ebbene, di questo «quanto» che cosa ne pensa?

— Ma ho sempre tanta gente davanti che un'opinione precisa non me la sono ancora potuta fare.

— Senta, lei parla come un perfetto coronato. Non si vuole sbilanciare. Questo, per un leone, non è simpatico.

— Bravo lei! Facile dire: come leone deve essere chiaro, franco, preciso. Facile, facile. Ma lo sa o non lo sa che anch'io devo mangiare?!...

Giriamo l'ostacolo

Vista una simile riluttanza e così abbottonata diplomazia, cerco di girare l'ostacolo:

— Bene, mi dica un po', allora, il paesaggio lo trova allegro?

— Beh, a dire il vero, tutte queste colonne grigie ed esasperatamente uguali mi mettono addosso un tremendo senso di noia e di freddo, ma capisco che ciò deriva dal fatto che non è ancora tutto finito, che non ci sono ancora le luminose, che...

— Sempre diplomazia, signor Soliman, sempre diplomazia... Le pongo un'ultima domanda: fra quel che vede ora e la foresta dove è nato, che cosa preferisce?

Questa volta Soliman risponde subito, impetuosamente:

— La foresta, la foresta!

Ma, poi, si frenò e spiegò:

— Del resto è naturale. La foresta è il luogo dove sono nato e lei sa che la terra natìa è sempre la più bella.

Si salvava sempre, questo re delle belve.

— E' sempre così tranquillo, lei? — gli chiesi.

— Sì. Perchè dovrei agitarmi? Sarebbe inutile. Se, però...

— Se, però?

— Vedessi chi dico io, vedrebbe che balzi, e che sbarre sfonderei, e che piombare in mezzo alla strada!...

— E chi sarebbe questo «chi dico io»?...

Soliman sbuffava e teneva le fauci spalancate. Era quasi terribile.

— Chi sarebbe, chi sarebbe? — bofonchiò. — Ma quel tale che ha inventato tutte queste colonne uguali, che mi fan diventare pazzo di monotonia, carebbe!...

Parve liberato da un peso. Il re della foresta si era sfogato. Mi guardò, allora, soddisfatto e quasi sorridente, passandosi la lingua sulle labbra molli. Poi adagiò il testone sulle zampe e chiuse gli occhi. L'intervista era finita. Tentai ancora di farlo parlare, ma non ci fu verso. Non riaprì neppure gli occhi. Anche quando il fotografo gli fulminò sul muso un accecante lampo di magnesio, non lo degnò d'un solo sguardo. Si vedeva che era finalmente tranquillo, come uno che si fosse levato un grosso peso dallo stomaco.

Arp.

Nel Salone de «La Stampa»

S. E. Arturo Marescalchi

mercoledì 1° dicembre XVI, alle ore 21, compirà una «Scorribanda fra vigne e vini piemontesi»

Un Quartetto americano

La prima manifestazione musicale nel nostro Salone è destinata a interessare assai i cultori della musica da camera, i quali conoscono certamente il nome il quartetto d'archi americano Curtis, ma non hanno ancora potuto ascoltarlo. Si tratta infatti d'un complesso che, sorto qualche anno fa per iniziativa dell'Istituto di musica Curtis di Filadelfia, ha fatto finora pochi viaggi in Europa, rivelandosi specialmente l'anno scorso a Londra in un'esibizione all'Aeolian Hall. Esso è costituito dai violinisti Jascha Brodsky e Charles Jaffe, dal violista Max Aronoff, dal cellista Orlando Cole, dedicatisi soprattutto alla musica antica senza perciò trascurare le più notevoli composizioni moderne. Nel suo numeroso repertorio ha scelto pel concerto alla «Stampa» il «Quartetto» in si bem. magg. di Mozart, quello di Turina intitolato «La oracion del torero», e quello di Schubert «Il Quartetto della morte e la fanciulla».

Gli inviti al concerto, che avrà luogo sabato 4 dicembre, alle ore 17 — e che è anche l'ultimo concerto europeo per quest'anno del Quartetto Curtis, i cui componenti salperanno l'indomani da Genova per far ritorno in America — si possono ritirare all'Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di giovedì 2 dicembre in avanti.

Partenza di 300 bimbi per la Scuola all'aperto di Loano

Stamane, verso le ore 8, la stazione di Porta Nuova era animata dalle allegre voci di trecento bimbi, alunni delle nostre Scuole Municipali, che stavano per partire alla volta di Loano. I trecento bimbi, infatti, sono stati ammessi alla scuola all'aperto della ridente cittadina del nostro litorale e godranno così del clima e del sole propri di quella stazione di soggiorno invernale.

Gran folla di parenti, conoscenti, insegnanti gremiva la banchina di partenza del treno. A salutare i partenti era il vice-Podestà conte Gloria e un gruppo di funzionari della Podesteria. La festosa partenza ebbe luogo alle ore 8,25 precise.

Simpatico gesto del Federale per un reduce dalla Spagna

Ci è stato segnalato un nobile, simpatico gesto del Federale Piero Gazzotti, nei riguardi di un giovanotto di ventiquattr'anni, reduce dalla Spagna, il camerata Carlo Dughera, che, pervaso da una commossa gratitudine, è venuto qui appositamente a raccontarcelo. Ieri mattina, mentre si trovava in Casa Littoria dove svolge pratiche per trovare una occupazione, un ignoto gli rubava la bicicletta che aveva lasciato in istrada. La brutta sorpresa provocava nel derubato un forte abbattimento che non sfuggiva al Federale, uscente in quel punto da Casa Littoria. Saputo del furto dal Dughera stesso, e ben conoscendone il presente imbarazzo, il Gerarca dava immediatamente ordine che fosse versata al giovanotto la somma necessaria all'acquisto di una nuova bicicletta, e, in più, gli veniva elargita una sovvenzione. L'ordine veniva subito eseguito, mentre il Dughera esprimeva a Piero Gazzotti, con quella semplicità che vale ogni più bel discorso, la sua grande riconoscenza.

Corsi gratuiti all'Istituto Magistrale «Arnaldo Mussolini»

L'Istituto Magistrale Serale «Arnaldo Mussolini» ha organizzato una serie di Corsi integrativi per le varie materie di studio dell'Istituto Magistrale Inferiore e Superiore. Detti Corsi, che sono assolutamente gratuiti per gli studenti dell'Istituto, si tengono la sera di ogni sabato, dalle ore 20,30 alle 22,30, presso la sede di via Sebastiano Valfrè 8. Si sono iniziati per ora i seguenti Corsi: Filosofia e Pedagogia, tenuto dal dott. Pogliani, Storia della Letteratura Latina, tenuto dal dott. Caramello, Lingua Latina, tenuti dai dottori Davià, Richelmy e Paletto, ex-allievo dell'Istituto. Altri Corsi si inizieranno prossimamente. A tutti i Corsi di cui sopra possono inscriversi anche gli studenti non appartenenti all'Istituto «A. Mussolini».

Conferenza sulle nuove chiese alla presenza del Cardinale

Stasera, 30 novembre, alle ore 21, nel salone del Liceo Giuseppe Verdi gentilmente concesso dall'on. Podestà, il teol. cav. Silvio Solero, cappellano capo della Divisione militare, terrà, per iniziativa dell'Opera diocesana della Preservazione della Fede, una conferenza sul tema: «Chiese di ieri, di oggi e di domani».

Alla conferenza assisteranno S. Em. il Cardinale Arcivescovo e le maggiori autorità cittadine. Lo scopo è di far conoscere al pubblico torinese il problema delle nuove chiese.

Nella chiesa dei Ss. Martiri

Nella chiesa dei Ss. Martiri, officiata dai Padri della Compagnia di Gesù, si inizierà domani, alle ore 17, un triduo per la festa di S. Francesco Zaverio, uno dei primi compagni del Loyola, grande missionario e quindi Patrono delle opere missionarie. All'ora indicata terrà il discorso in questi giorni di preparazione il can. G. Garneri.

Fiocco azzurro

La consorte del camerata Ercole Ellero, impresario presso il nostro Giornale, ha dato felicemente alla luce, al Maria Vittoria, assistita da quei sanitari, da quelle amorevoli suore e da quell'amministrazione, un prosperoso maschietto, che sarà chiamato Pietro. Congratulazioni e auguri de «La Stampa».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.: Rubin Eugenio, verniciatore, Bellina Gianna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.: Valli Pierluigi, Fassiolo Giovanni, Fradetto De Bei Mario, Bocchi Carla, Macciala Elsa, Tabuga Vera, Sotto Albertina, Bussi Maria, Chiabrand Franco, Radin Luciana, Martin Lidia, Nardo Elio, Magliano Piero, Quadrini Franco, Malvano Anna, Carignano Liliana, Giuffrida Benedetto, Partengo Maria, Crepaldi Giovanni, Partone Anna, Balbarin Bernardo, Artaloo Arturo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 2,8
MINIMA	— 0,8

Clamorosa rissa fra due famiglie in via Guicciardini

Due arresti e varie denunce

Una scenata clamorosa è scoppiata ieri nello stabile di via Guicciardini n. 3, per futili motivi, fra due famiglie ivi abitanti. La genesi del conflitto è delle più semplici: nel cortile, pieno di ragazzi assai vivi scoppiò ad un tratto un diverbio fra due bambini, appartenenti l'uno alla famiglia Olivero e l'altro a quella D'Agostino. Per rendere la maggiormente complicare la questione intervennero man mano, sempre in ordine di età, dai ragazzi ai vecchi, i componenti le due famiglie e, ad un tratto, seguite le parole, volarono pugni e anche bastonate. La massa dei contendenti superava, al momento culminante, la dozzina di persone, esclusivamente formata dalle due famiglie. Dai balconi, come da una galleria a teatro, assisteva alla rissa l'intera folla dei casigliani.

A porre termine al conflitto giunsero di corsa alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, che operarono una vasta retata delle due famiglie e convogliarono la massa di attori alla sede. Remo Olivero fu Guglielmo e Mario Macario (appartenente alla medesima famiglia) risultarono titolari di lesioni guaribili in cinque giorni, ad opera di Vincenzo D'Agostino e del di lui figlio Biagio. Questi ultimi, su querela di parte, vennero trattenuti in arresto e denunciati per lesioni. Il restante delle due famiglie potè ritornare a casa, alcuni però titolari di reciproche denunce per percosse. Alcuni componenti la famiglia D'Agostino avevano già a carico una denuncia per lesioni in danno di tali Maria Dazzi e Filippo Bari, inquilini dalla casa, per una rissa risalente a venti giorni or sono.

Auto che urta contro un tram

Una donna ferita

Un incidente stradale è avvenuto stamane in via Don Bosco angolo via Livorno. L'auto targata n. 5345 CN, condotta da tale Bassano Borgo di Bartolomeo, di 28 anni, residente a Bagnolo Piemonte, a bordo della quale era la quarantenne Maddalena Giraudo, pure da Bagnolo Piemonte, giungendo a detto crocicchio andava ad urtare con violenza contro una vettura tranviaria della linea quattordicesima, manovrata dal tranviere Pirovano.

Nell'urto rimaneva ferita la Giraudo, che veniva tosto condotta all'Astanteria Martini. Ivi il dott. Vidili le riscontrava la frattura comminuta della clavicola sinistra, nonchè contusioni ed abrasioni varie, e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Per improvviso malore cade e si ferisce

Il sessantacinquenne Luigi Magnetti, ricoverato presso l'Ospizio di Carità, reparto veterani, stamane si era recato a trovare la sorella, abitante in via Mario Gioda n. 50.

Verso le ore 11.15, mentre passeggiava sul ballatoio interno al quinto piano, dove appunto alloggia la sorella, colto da improvviso malore si accasciava sul terrazzo, ferendosi al viso.

Una guardia municipale, avvertita dagli inquilini, provvedeva a richiedere l'ausilio della Croce Verde, che, con autoambulanza, trasportava il Magnetti all'Ospedale S. Giovanni. Quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni al naso e al viso e lo facevano ricoverare in osservazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	40	1
MILANO	44	42	4

IL SOLE sorge domani alle 7,47; tramonta alle 16,40. La **LUNA** sorge alle 6,30; tramonta alle 15,50. — Domani inizio di dicembre, durante il mese il giorno diminuisce di 17 minuti entro il 22; dal 23 alla fine aumenta di 4 minuti.

L'OROSCOPO DELL'1 DIC. — La prima giornata del mese sarà dominata da ottime configurazioni planetarie propizie ai viaggi, all'amore, all'amicizia, agli affari, alle speculazioni, al gioco, alla corrispondenza, e al lavoro letterario. L'atmosfera sarà libera da qualsiasi ansietà e quindi inclinerà alla gaiezza e alla speranza. Nella serata Venere e Marte potranno provocare qualche passione a prima vista ed anche fortunati incontri, mentre Saturno favorirà gli anziani, gli studi e le meditazioni. (M. Segato).

CONFERENZE. — Domani sera, salone de «La Stampa»: «Scorribanda fra vini e vigne piemontesi» (S. E. Marescalchi). - Alla Giovane Montagna: «Alpinismo cristiano» (don A. Coisson).

CONCERTI. — Domani sera al Conservatorio: I Harmonici di Berlino (Amici della musica). - Sabato, 4, ore 17 nel Salone de «La Stampa»: Quartetto Curtis.

I SANTI DI DOMANI. — S. Evasio, S. Eligio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ss. Martiri, la predica del P. Salsa missionario della Consolata. - Primo mercoledì del mese: a S. Giuseppe, S. Eusebio, S. Teresa del B. G.

FIERE DI DOMANI. — Chivasso, San Sebastiano Curone, Ozzano.

NUMERI E SPARANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 corr.: Bari 39 da 146 sett., 35 da 70, 60 da 64, 64 da 63, 77 da 61, 34 da 56, 24 da 54, 6 da 53. Firenze: 63 da 61, 71 da 70, 54 da 66. Milano: 46 da 69, 55 da 79, 38 da 75, 24 da 71, 63 da 63, 4 da 59. Napoli: si è riprodotto il 60 in ritardo di 100 sett., 16 da 86, 70 da 61, 34 da 59, 87 da 60. Palermo: 42 da 66, 3 da 60.

LA CAMPANA DI ROVERETO domani suona per i romani caduti nella Grande Guerra.

CONCORSI. — Sono aperte le iscrizioni al Concorso Nazionale di Canto indetto dall'O.N.D. presso il Dopolavoro Provinciale di Torino.

GLI ARTIGLIERI si raduneranno a Torino, il 4 e 5 dicembre p. v.: richiedere le tessere alle Sezioni dell'A. A. A.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: fotografie di V. Zumaglino; acquarelli di A. Locatelli. — Garessio: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina di Stupinigi. — R. Accademia Albertina: Pittori ungheresi.

Onorificenza

«Motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, il Dott. Luigi Mottalo veniva testè nominato Commendatore della Corona d'Italia. Parimenti, in considerazione della sua infaticabile attività nelle opere di carità e beneficenza, Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme lo insigniva della Commenda nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Amici e beneficati si rallegrano per le meritate distinzioni.

L'identificazione della donna rinvenuta cadavere nel Po

«Stampa Sera» ha ieri dato notizia del rinvenimento nelle acque del Po, nei pressi della Madonna del Pilone, ad opera del pescatore Mario Testore fu Francesco, di un cadavere di donna dell'apparente età di anni cinquanta. La salma, che venne ricuperata dai pompieri, non aveva su di sè alcun documento atto all'identificazione; dopo le formalità di legge essa fu trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Le pronte indagini esperite al riguardo dal Commissariato di P. S. della sezione Borgo Po hanno permesso l'identificazione del cadavere, avvenuta a mezzo del riconoscimento da parte della sorella della morta. Si tratta della casalinga Giovanna Strani fu Felice, d'anni 47, abitante in via Duchessa Jolanda n. 32. Essa, che da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, era uscita domenica di casa, affermando di recarsi da un fratello. E' probabile che, in istato di incoscienza, essa abbia vagato per la città e sia poi precipitata incidentalmente nel fiume.

Partita a pugni fra venditori ambulanti

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18, si è presentato all'ospedale Martini, per farsi medicare, il venditore ambulante Angelo Lo Prete fu Vincenzo, d'anni 43, al quale i sanitari hanno riscontrato delle contusioni ed abrasioni alla regione zigomatica e al mento, che hanno giudicato guaribili in otto giorni.

Il Lo Prete ha dichiarato di aver riportato dette lesioni ad opera di un altro venditore ambulante, certo Nicola Leopardi di Andrea, col quale era venuto a diverbio per futili motivi e che lo aveva colpito con vari pugni.

Seguendo la Cronaca

TELERIE e BIANCHERIE per tutti!

Madapolam L. 2 il metro, asciugamani spugna 1,95 cad.; pannolini 0,75; federe a giorno 2,45 cad.; coperte stiro e lattino L. 5 cad.; tovaglioli 0,75; lenzuola ottima tela 12,95. Trapunte, catalogne, coperte, tappeti, lenzuola, tendaggi, il tutto a prezzi imbattibili trovarete alla Liquidazione Permanente di Telerie e Biancherie - Casa del Bianco - via Garibaldi 17 (davanti «Indis»).

Si consiglia di acquistare al mattino. Non più palloncini!

I giocattoli più fini e più rari

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

da BIANCHI

come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i «pezzi» più interessanti.

da via XX Settembre a via Viotti

TAPPETI MODERNI

Tenderie

Stoffe per arredamento

Approfittate della vendita di propaganda, a prezzi eccezionali della S. A. Succ. F. Hess e Figli, Via S. Teresa ang. S. Fr. d'Assisi

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso B. Parco 1

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Parino: Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia Tofano-Maltagliati): — Ore 21,15: «Scampolo» di D. Niccodemi. Serata a prezzi popolari. **CARIGNANO** (Cia G. Tumiati) - 21,15: «Coriolano» di W. Shakespeare (Serata in onore di G. Tumiati). **ROSSINI** (Cia Casaleggio) - 21,15: «Che gioia... quei parenti!» di A. Boscolo. **MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA** (via Roma) — Ultimo giorno dalle ore 9 alle 23. **IMPERIALE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 1. **GAY DANCE**: Lasipol. Trattam. 17 e 21.

SALA GAY

Da oggi eccezionali esibizioni con l'Orchestra Angelini, del famoso cantante negro

Marshall Wilbur

nel suo repertorio spiritual-jazz. I trattenimenti, per l'occasione, saranno protratti fino alle ore 2.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il maggiordomo, con Charles Laughton, C. Ruggles, R. Young. **AMBROSIO**: «La regina di picche», R. Montgomery, Rosalind Russell. **CORSO**: «Felicita Colombo» con Dina Galli e Armando Falconi. Prima. **CHIARELLA**: «Moglie americana» e Compagnia Riviste Olive Young. **V. EMANUELE**: «Demoni del mare». **BALBO**: «Nitchevo» con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mojoukine. **IDEAL**: «Gli ultimi giorni di Pompei» e Grande Compagnia Riviste Max. **STATUTO**: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta. **ALPI**: «L'incantatabile», A. Bolhara. **NAZIONALE**: «Marcella», Gramatica. **MAFFEI**: «Fratelli Castiglioni»; col varietà grande spettacolo Vera Gray. **MASSIMO**: «Gli uomini non sono ingrati», Isa Pola, G. Cervi, E. Viarisio. **ITALIA**: «L'arciere bianco», R. Allen. **TORINESE**: «Il re e la ballerina». **SAVOIA**: «Romanzo giovane povero». **AQUA**: «Irresistibile» e Varietà. **REGINA**: «La valle della sete». **P. NUOVA**: Terrore del Circo (dalle 10).

La più fantastica avventura

ideata da Mark Twain, il famoso umorista americano, ha dato il via al più fantasioso, romantico, sorprendente, rabbrividente dei film:

IL PRINCIPE E IL POVERO

edito dalla Warner Bros con la consueta intelligenza e signorilità.

E' un formidabile equivoco. Un piccolo straccioncello, vestito con abiti principeschi, è creduto il figlio del re e sta per essere incoronato, ma un soldato che ha scoperto sotto abiti di straccione, il vero principe, lo mette in luce ed evita una catastrofe.

ERROL FLYNN

è questo soldato, ed egli sostiene la sua parte in un modo davvero sorprendente e trascinante.

Due gemelli, I FRATELLI MAUCH

rappresentano il povero e il principe, la cui somiglianza straordinaria è stata la causa prima del colossale equivoco. Il film sarà presentato a giorni al Vittoria.

Al Cine BALBO

interessano più che mai, per il loro carattere di drammatica attualità, le vicende del

contrabbando d'armi sul mare

e la caccia di un sottomarino alla nave contrabbandiera e Nitchevo».

La GENERALCINE presenta

il grande film di produzione Capitani-Icar

FELICITA COLOMBO

dalla celebre commedia di Giuseppe Adami, per la superba interpretazione di

DINA GALLI - ARMANDO FALCONI

che ha ottenuto al Cinema Odeon di Milano un successo senza precedenti.

Oggi al CINE CORSO

l'attesa prima.

Oggi al VITTORIA

un amenissimo film Paramount diretto da Leo McCarey con fantasco brio e satirica vivacità:

IL MAGGIORDOMO

In questo delizioso intreccio appare per la prima ed unica volta

CHARLES LAUGHTON

in una parte spiccatamente comica, coadiuvato da un complesso artistico impareggiabile: Charlie Ruggles, Roland Young, Zasu Pitts, Mary Boland, Leila Hyams.

Domani e giovedì il Cinema AMBROSIO

presenterà, per eccezionale concessione Ministeriale, il film di Sacha Guitry

LE PERLE della CORONA

nella versione originale francese, che già trionfò a Venezia, Milano e Roma.

Magnifica interpretazione di: Guitry, Zacconi, Raimu, Jacqueline Delubac, Cecil Sorel, e altri 30 grandi attori.

NAZIONALE: «Marcella»

Gramatica, Borello, Centa, Doro.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Vaudotto Eufrosina v. Bosco

Ne danno il triste annunzio i fratelli, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese mercoledì 1° dicembre, alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione, via Piave 5; indi la cara salma verrà trasportata a Castiglione Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà della Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 49008

Munito dei conforti religiosi mancava ieri alle ore 20 il

Dott. Emilio Ajmonetti

Medico, Chirurgo per 40 anni Medico Condotto ed Ufficiale Sanitario del Comune di Caluso

La vedova Motti Carolina ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo a Caluso martedì 30 novembre, alle ore 15,30. (25785

Caluso, 29 - XI - 1937-XVI.

Giovedì, 2 dicembre, alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe (Via S. Teresa) verrà celebrata una Messa a suffragio dell'anima Eletta dell'

Ing. Carlo Audiberti

troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari. La moglie e i bimbi con strazio infinito invocano da Dio la Pace Eterna.

MEMENTO

Mercoledì 1° dicembre, 2° anniversario della morte del compianto **Conte PIETRO DERBESI DI SANTA ROSA** nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 10. La Vedova ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 25384

Giovedì 2 dicembre, nella Parrocchia San Francesco da Paola alle 7, 8, 9, 10, 11 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio del compianto **Marchese CARLO ALBERTO SAINT-AMOUR DI CHANAZ**. La famiglia ringrazia.

Mercoledì 1° Dicembre, ore 10, Chiesa S. Secondo, verrà celebrata Messa solenne suffragio compianta **BUNASCHI GEMMA**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi sue preghiere. 25787

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel cortile de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

PUNTINO

L'APERITIVO che piace a TUTTI

I CONSUMATORI CHE DESIDERANO UNA BIBITA PIACEVOLMENTE AMARA

F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

L'UNIONE MILITARE

Ente fra gli Ufficiali delle Forze Armate d'Italia — costituito con Regio Decreto Legge 27 ottobre 1926 n. 1939 — ha indetto due concorsi per esame: il primo a tre posti di aspirante Vice Capo Divisione i cui aspiranti dovranno essere in possesso di uno dei seguenti diplomi:

1) Laurea di economia o commercio o di Scienze Economiche Commerciali;

2) Diploma di magistero in ragioneria;

3) Diploma di laurea della Università Commerciale Luigi Bocconi;

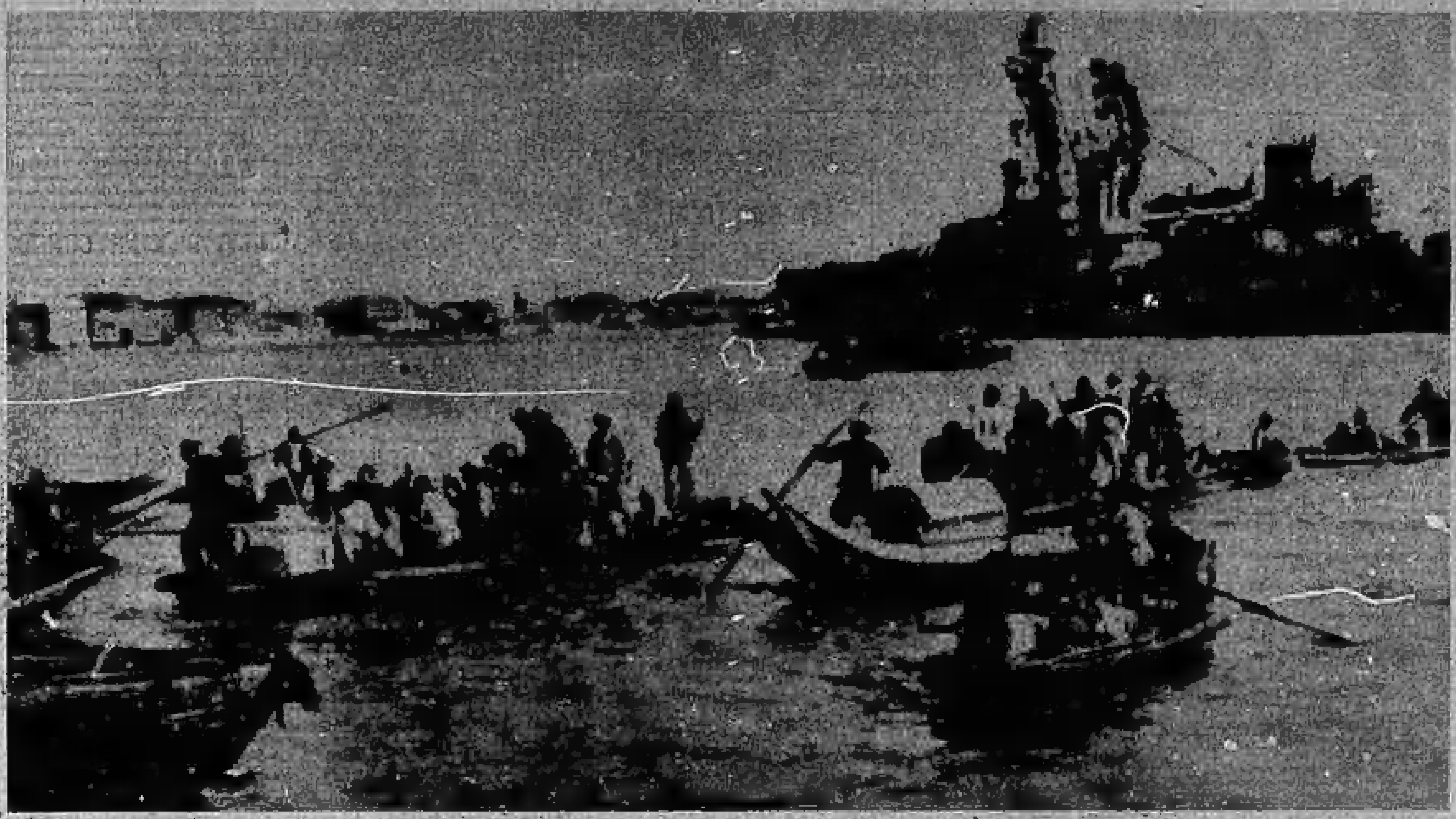
l'altro a 10 posti di aspirante Capo Reparto i cui aspiranti dovranno possedere il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di perito commerciale rilasciato da un Istituto tecnico commerciale del Regno o titolo equipollente, secondo gli ordinamenti scolastici anteriori alla legge 15 giugno 1931, n. 889.

Termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti occorrenti, 31 Dicembre 1937-XVI.

Le altre norme dei concorsi sono ostensibili presso la Sede Centrale in Roma dell'UNIONE MILITARE e sue Filiali del Regno, nonchè presso gli Istituti Scolastici Superiori e Secondari.

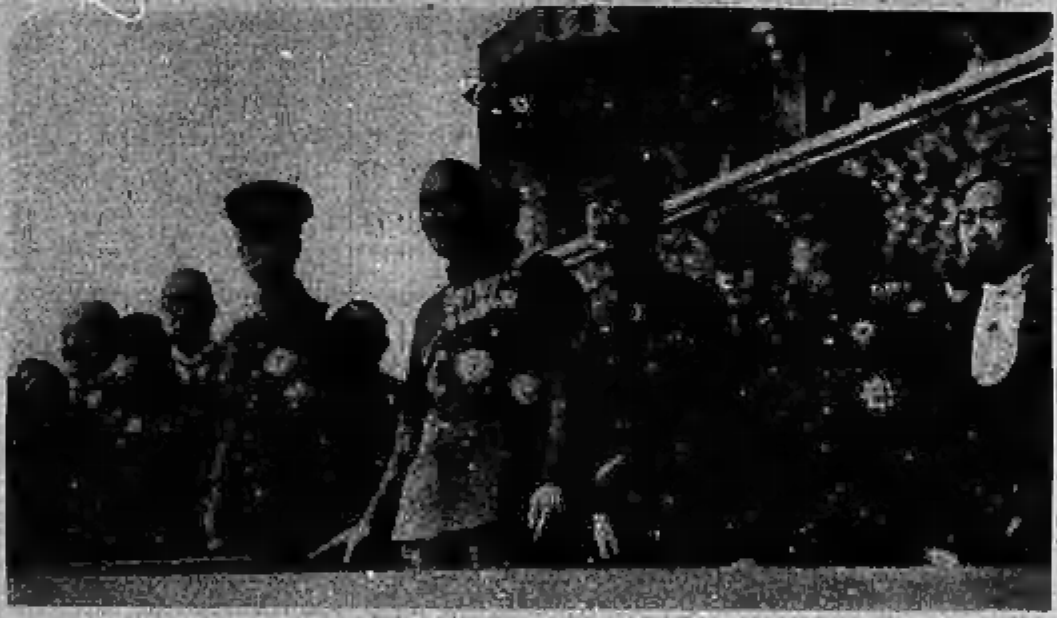
IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Vincenzo Di Benedetto

STAMPA SERA



Quando l'Uang Pu era corso dalle barche dei profughi

Ancora una visione dell'esodo doloroso di migliaia di cinesi dai quartieri di Sciangai battuti dalla guerra: leggere barche cariche di profughi sfilano sulle acque dell'Uang Pu dinanzi all'incrociatore americano «Augusta».



Kang Teh Imperatore del Manciukuò

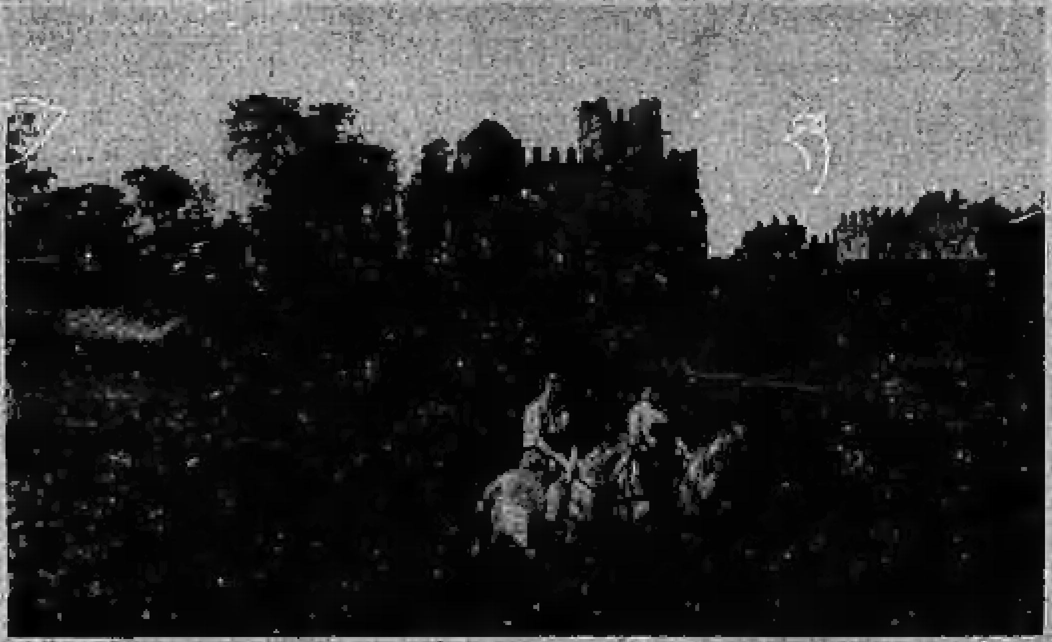
Kang Teh, discendente degli imperatori di Pechino, ha visto ieri lo Stato su cui regna riconosciuto dall'Italia fascista. Ecco il giovane Imperatore del Manciukuò mentre assiste ad una rivista militare.

La motocicletta del ghiaccio

Questo nuovo mezzo di locomozione pare sarà di gran moda nella stagione di sport invernale. E' chiamato «la motocicletta del ghiaccio».

E' morta "la Deutsch,,

Ieri è morta a Parigi Susanna Deutsch de la Meurthe, colei che negli ambienti aeronautici d'Europa si chiamava semplicemente e cameratescamente «la Deutsch». Figlia di un pioniere dell'aviazione, continuò l'opera del padre quando questi morì, organizzando e finanziando numerose gare e imprese aeree.



Dinanzi ai castelli di Gondar

Quadro nuovo nell'Amara pacifica: nelle campagne dominate dai castelli di Gondar due amazzoni compiono tranquille la loro cavalcata.

Ha paura che li portino via

Dei visitatori son venuti a guardare i due nuovi leoncini dello Zoo. La madre non riserva loro una troppo gentile accoglienza. Non ha proprio tutti i torti.

Dopo la corsa prodigiosa...

... che l'ha portato alla conquista del primato mondiale di velocità per automobili, Giorgio Eyston è levato in trionfo dagli amici entusiasti.

Rivolta a Beyruth

Essendo stato ordinato dalle autorità francesi lo scioglimento della Falange libanese, i patrioti di Beyruth sono insorti e violenti scontri si sono avuti per le strade della città. I tiragliatori senegalesi hanno sparato sulla folla provocando cinque morti. Ecco un falangista arrestato. Un compagno cerca di liberarlo.

Gran pavese per Vargas sul "Parnahyba,,

Appena data la notizia del colpo di Stato di Getulio Vargas, l'incrociatore brasiliano «Parnahyba», che si trovava in crociera, ha inalberato il gran pavese tra il giubilo dei marinai

Ha superato l'esame

Con questo esercizio, la dodicenne Norma Cuddeford ha conquistato a pieni voti la ammissione al corpo di ballo del Conway.